

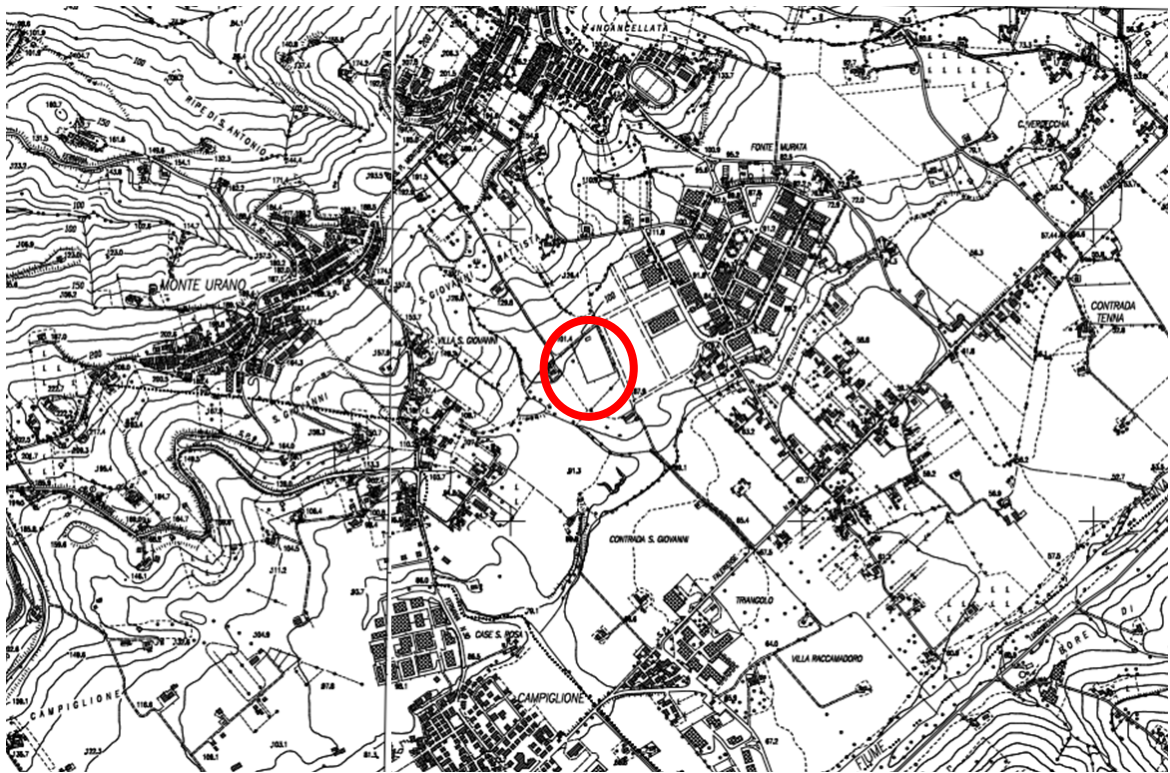


ECOSTUDIO

Centro Elaborazione Dati
Rifiuti ~ Ambiente ~ Sicurezza

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI
CON CORRISPONDENTE DISMISSIONE DI ANALOGO IMPIANTO ESISTENTE.**
(Art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., D.lgs 209/03 e s.m.i., D.lgs 151/05 e s.m.i..)



Committente: **Romanelli Tommaso, Luca & C. s.n.c**
Via Piannenza s.n.c
63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)
P.iva 01767560442

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.1 Relazione tecnica articolata nei seguenti punti:

- a) indicazione sulla quantità, qualità e classificazione ai sensi del D.lgs. 152/06 dei rifiuti;
- b) descrizione del ciclo tecnologico di smaltimento evidenziando le varie fasi lavorative ed allegando diagramma a blocchi;
- c) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e di quelle accessorie proposte nonché delle tecnologie adottate;
- d) descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento;
- e) indicazione delle risorse utilizzate comprese acqua ed energie precisando la fonte di approvvigionamento, con relazione tecnica ed elaborati grafici relativi ad impianti di approvvigionamento idrico diverso dall'acquedotto pubblico;
- f) indicazione sulla gestione operativa dell'impianto (organizzazione del lavoro, procedure operative, modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.);
- g) descrizione generale del ciclo di lavorazione con l'evidenziazione del numero addetti (specificando mansioni e, ove possibile, le postazioni di lavoro), impianti, macchine, materie prime trattate, prodotti ausiliari (additivi, reagenti, combustibili, ecc. allegando le schede tossicologiche e specificando le modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo di detti prodotti, indicando quantitativi annui previsti e di stoccaggio massimi), con una stima qualitativa dei rischi per gli addetti, nonché delle opere previste per la eliminazione o riduzione degli stessi; descrizione delle previste cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, alte-basse temperature, umidità, ecc.) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione;
- h) illustrazione degli impianti di servizio, dei mezzi meccanici e dei macchinari utilizzati per i lavori, 2
con particolare riferimento ai dispositivi atti a ridurre l'eventuale esposizione a fattori nocivi per la salute ed a quelli atti a prevenire l'evento infortunio;
- i) per ognuno degli ambienti confinati indicare le modalità con cui viene garantito il ricircolo generale dell'aria ed eventualmente delle caratteristiche degli impianti relativi;
- j) le misure adottate per garantire la sicurezza dell'area di stoccaggio (fattori di rischio, incompatibilità con altri rifiuti e cautela da assicurare alla movimentazione);
- k) attestazione di idoneità ed affidabilità dei contenitori utilizzati in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a firma di un ingegnere e/o un chimico iscritti agli albi professionali;
- l) indicazione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera;
- m) indicazione delle emissioni sonore prodotte dall'intervento con particolare riferimento alle abitazioni vicine;
- n) indicazione delle emissioni odorifere con le eventuali misure da adottare per la loro limitazione
- o) definizione dei sistemi di intervento nell'ipotesi in cui si manifestino emergenze ambientali;

3.1 RELAZIONE TECNICA

A) INDICAZIONE SULLA QUANTITA' QUALITA' E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Si riporta in calce una tabella che indica la quantità, la classificazione e la tipologia dei rifiuti che si intende trattare.

Codice CER	Tipologia rifiuti	Operazioni e richiesta	Quantità stoccabile (Tonn./anno)	Quantità Massima stoccabile
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 13	Rifiuti plastici	R13	5	5
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	5	5
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio			
10 02 10	Scaglie di laminazione	R4 – R13	5	5
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	5	5
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi			
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10	10
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	Scorie di fusione	R4 – R13	5	5
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi			
10 10 03	Scorie di fusione	R4 – R13	5	5
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA			
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)			
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	R4 – R13	10	10
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi			
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4 – R13	10	10
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10	10
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo			
11 05 01	Zinco solido	R4 – R13	10	10
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10	10

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 – R13	750	240
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 – R13	600	240
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4 – R13	200	200
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 – R13	100	100
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	5	5
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	100	100
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)			
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	10	5
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13	10	10
15 01 04	Imballaggi metallici	R4 – R13	750	240
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13	10	10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	10	10
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	50	5
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R4 – R13	500 veicoli/anno	30 veicoli/giorno
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 – R13	1500	240
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R4 – R13	50	50
16 01 17	Metalli ferrosi	R4 – R13	500	240
16 01 18	Metalli non ferrosi	R4 – R13	50	50
16 01 19	Plastica	R3 - R13	10	10
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R4 – R13	200	200
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche			
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R4 – R13	150	15
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R4 – R13	150	15

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 06	Batterie ed accumulatori			
16 06 01*	Batterie al piombo	R13	2000	30
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
17 02	Legno, vetro e plastica			
17 02 03	Plastica	R13	10	10
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)			
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R4 – R13	50	50
17 04 02	Alluminio	R4 – R13	200	100
17 04 03	Piombo	R4 – R13	10	10
17 04 04	Zinco	R4 – R13	10	10
17 04 05	Ferro e acciaio	R4 – R13	5000	240
17 04 06	Stagno	R4 – R13	10	10
17 04 07	Metalli misti	R4 – R13	50	50
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 – R13	80	10
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti			
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 – R13	5	5
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R4 – R13	5	5
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo			
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R13	5	5
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R13	5	5
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			
19 12 02	Metalli ferrosi	R4 – R13	500	500
19 12 03	Metalli non ferrosi	R4 – R13	10	10
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)			
20 01 01	Carta e cartone	R13	10	5
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4 – R13	5	5
20 01 40	Metallo	R4 – R13	2000	240

3.1 RELAZIONE TECNICA

B) DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO DI SMALTIMENTO

Non verrà effettuata nessuna operazione di smaltimento nel centro.

3.1 RELAZIONE TECNICA

C) DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E DI QUELLE ACCESSORIE PROPOSTE NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE

L'area in esame è ubicata a Sud rispetto al centro abitato del paese, di Monte Urano in via San Crispino in adiacenza alla Zona Industriale prevista dal Comune ad una distanza minima in linea d'aria di circa 1,6 km dal centro abitato del Paese e a circa 600 mt dalla Strada Provinciale Faleriense.

Cartograficamente l'impianto ricade nella Tavoleta IGM, scala 1:25.000, Foglio 125 IV SE n° 107 "Sant'Elpidio a Mare" e nella Carta Tecnica regionale sezione 315010 "Fermo" scala 1:10.000.

E' identificato dalle particelle catastali n° 193, 271 e 273 del foglio n° 14, del Comune di Monte Urano.

Precisando il centro si svilupperà su una superficie pari a 18.500 mq circa di cui:

- 1200 mq circa saranno occupati da due fabbricati ad uso esclusivo dell'attività, di cui:
 - uno di 200 mq sarà adibito alla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, allo stoccaggio delle batterie e dei rifiuti pericolosi provenienti dalla demolizione dei veicoli;
 - uno di 1000 mq sarà adibito alla messa in sicurezza e al trattamento dei RAEE, al reparto amministrativo, (ufficio pesa, direzione, archivio) e al deposito dei materiali non ferrosi che hanno perso la caratteristica di rifiuto;
- 2630 mq circa saranno deputati ad aree accessorie quale verde perimetrale e parcheggi;
- 1650 mq circa saranno destinati al settore di deposito dei veicoli trattati;
- 770 mq circa saranno destinati al settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento;
- 295 mq circa saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti recuperabili provenienti dalla demolizione dei veicoli ivi comprese gli pneumatici fuori uso provenienti da terzi;
- 1800 mq circa saranno destinati alle operazioni di cernita e trattamento dei metalli ferrosi;
- 4250 mq saranno destinati al deposito dei materiali ferrosi che hanno perso la caratteristica di rifiuto;
- 1070 mq circa saranno destinati alle operazioni di cernita e trattamento dei metalli non ferrosi;
- 1700 mq saranno destinati al deposito dei materiali non ferrosi che hanno perso la caratteristica di rifiuto;
- 4335 mq saranno destinati alla viabilità e al rimessaggio di cassoni scarrabili;
- 500 mq saranno destinati allo stoccaggio all'interno di cassoni scarrabili dei rifiuti prodotti dal trattamento dei metalli e dei rifiuti prelevati da terzi per i quali si effettueranno esclusivamente le

operazioni di messa in riserva.

- 3835 mq saranno destinati alle aree di manovra e alla viabilità interna.

Ad eccezione delle aree destinate a verde, le restanti aree dell'impianto compresa la viabilità, saranno dotate di pavimentazione in calcestruzzo impermeabile.

L'impianto sarà anche dotato di idoneo sistema di raccolta e trattamento dei reflui. Indicativamente si realizzeranno le seguenti linee fognarie:

- linea acque chiare in PVC Ø 200 relativa alle acque meteoriche battenti sugli edificati che saranno raccolte dal tetto tramite una serie di pluviali che poi verranno raccordati al piede dei fabbricati e inviati nella pubblica fognatura della lottizzazione industriale adiacente linea acque bianche;

- linea acque nere in PVC Ø 200 relativa alle acque provenienti dai servizi igienici del capannone più grande. Le stesse saranno convogliate alla pubblica fognatura della lottizzazione industriale adiacente linea acque nere;

- linea acque di prima pioggia in PVC Ø 200 relativa alle acque meteoriche battenti nei piazzali dove saranno stoccati i materiali che confluiranno in un sistema di prima pioggia e poi dopo aver subito il trattamento di sedimentazione, disoleazione e filtraggio saranno inviati nella fognatura pubblica della lottizzazione industriale adiacente nella linea acque nere.

L'area, nella quale la ditta ROMANELLI SNC intende insediare il nuovo centro di gestione rifiuti è confinante sia con la lottizzazione produttiva che con aree agricole.

Riscontriamo nella zona d'intervento la presenza di numerosi complessi industriali, artigianali, commerciali, impianti tecnologici (stazione metano) ed aree agricole associate a qualche isolata residenza. L'area è servita da una rete viaria principale e secondaria costituita dalle seguenti vie di comunicazione:

- S.P. Monturanese n° 361; - S.P. Faleriense n° 321;
- S. C. C.da Fonte Murata;- S. C. C.da San Giovanni;
- Strade interne alla Zona Industriale (Via Mattei, Via I° Maggio, Via San Crispino etc...)

La particolare ubicazione in un contesto ben inserito e collegato alla rete stradale della zona, rende il centro ben accessibile ai veicoli impiegati dall'azienda stessa per il trasporto dei materiali da e per il centro e anche da parte di automezzi di terzi.

L'accesso ottimale al lotto avviene tramite Via San Crispino che si riscontra nella parte ovest della zona industriale.

Tale via può essere imboccata:

- per chi proviene dall'abitato di Monte Urano (Nord) dopo aver percorso all'interno della zona industriale via Mattei;
- per chi proviene dalla strada Provinciale Faleriense (sud) dopo aver percorso all'interno della zona industriale via I° Maggio.

Tutta la rete viaria sopra citata presenta un manto in asfalto e risulta agevole per qualunque mezzo di trasporto.

Per raggiungere la Provinciale Faleriense si può anche transitare lungo C.da San Giovanni che presenta però un manto non asfaltato. Lungo tale via di comunicazione non si riscontrano agglomerati urbani ma esclusivamente due edifici tendenzialmente colonici a servizio delle aree

agricole limitrofe.

I limiti della viabilità di conferimento sono quindi quelli imposti dalle strade pubbliche del locale circuito viario, tali infrastrutture non saranno particolarmente aggravate dal traffico connesso alla realizzazione dell'impianto in esame.

La viabilità interna all'impianto è contraddistinta da corsie di transito e di manovra che interessano i principali settori dedicati all'attività e prevede inoltre aree di rimessaggio per i mezzi aziendali.

Il circuito è stato elaborato per ottimizzare le fasi lavorative e minimizzare le interferenze.

Il centro relativamente alla gestione dell'attività di autodemolizione ha previsto:

- un'area adeguata, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- dei sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati;
- un'adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
- un'adeguata recinzione lungo tutto il perimetro.

La parte del centro dedicata alla autodemolizione sarà suddivisa in aree tematiche, si rimanda per una migliore comprensione alle tavole cartacee allegate, in particolare saranno presenti:

- l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli;
- lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
- lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
- l'adeguato stoccaggio dei pneumatici fuori uso.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di autodemolizione sarà dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi e/o alberature. Nella parte prossima all'unico recettore presente (lato sud-ovest) saranno anche installate barriere fonoassorbenti.

Il titolare del centro di raccolta garantisce la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale.

Relativamente all'area dedicata all'attività di autodemolizione il nuovo centro sarà organizzato, in relazione alle attività di gestione poste in essere, nei seguenti specifici settori corrispondenti, per

quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso:

- a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- b) settore di trattamento del veicolo fuori uso;
- c) settore di deposito delle parti di ricambio;
- d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- g) settore di deposito dei veicoli trattati.

Il centro inoltre relativamente alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettrico ed elettroniche ha previsto aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.

L'impianto sarà organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:

- a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- b) settore di messa in sicurezza;
- c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- d) settore di frantumazione delle carcasse;
- e) settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

Tutti i settori di cui sopra saranno previsti all'interno del capannone di circa 1000 mq che si intende realizzare.

Le dotazioni minime assicurate saranno:

- a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d) adeguato sistema di raccolta dei reflui;
- e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche saranno provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

Si precisa che le tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche che la ditta intende trattare si riferiscono sono a quelle tipologie che contengono metalli valorizzabili e che sono classificati come rifiuti non pericolosi.

Ancora il centro relativamente alla attività di rottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali recuperabili (metalli ferrosi e non ferrosi e rifiuti di plastica, legno carta e cartone etc...) sarà suddiviso nelle aree brevemente riportate in calce, (cfr. Planimetria riportante i criteri di gestione del centro):

- area destinata a verde e parcheggi per automezzi aziendali;
- area occupata da percorsi per l'accesso al pubblico, per la viabilità e per gli spazi di manovra all'interno del centro;
- area destinata alla pesa;
- area destinata a recinzione perimetrale realizzata con rete metallica soprastante;
- aree in calcestruzzo impermeabile per la messa in riserva e trattamento dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi distinti per tipologia, nonché in adiacenza aree utilizzate anche per il deposito dei materiali che ha seguito del trattamento hanno perso le caratteristiche del rifiuto e che quindi possono essere considerate Materie Prime Secondarie (MPS);
- aree deputate alla messa in riserva in cassoni dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da cavi, pneumatici, carta e cartone, etc....

All'interno del perimetro della recinzione, come prima anticipato, sarà realizzata una siepe ornamentale avente lo scopo di ridurre l'impatto del centro sulla visuale esistente e agire in parte da barriera fonoassorbente attenuando i rumori prodotti dall'attività aziendale.

3.1 RELAZIONE TECNICA

D) DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO

Come si evince dall'elenco dei codici CER riportati in precedenza, paragrafo lettera A) le attività di gestione rifiuti che la ditta Romanelli snc intende effettuare nel nuovo sito possono essere così sintetizzate:

- 1) Raccolta messa in sicurezza e trattamento di veicoli fuori uso (**AUTODEMOLIZIONE**);
- 2) Raccolta messa in sicurezza e trattamento di Apparecchiature elettriche ed elettroniche **RAEE** non pericolose;
- 3) Raccolta e recupero rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente materiali metallici (ferrosi e non ferrosi) cavi, batterie, plastica, carta e cartone (**ROTTAMAZIONE**).

Non verrà effettuata nessuna operazione di smaltimento nel centro.

AUTODEMOLIZIONE

Descrizione del processo

I trattamenti cui verrà sottoposto il veicolo a fine vita, preliminarmente al riutilizzo, riciclaggio e recupero, saranno la messa in sicurezza, la demolizione e la frantumazione.

La rimozione delle sostanze pericolose, etichettate e rese identificabili, in accordo con le prescrizioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 209/2003 di recepimento della direttiva 2000/53/CE, è obbligatoria e avverrà preliminarmente.

Lo smontaggio delle componenti metalliche contenenti rame, alluminio e magnesio è obbligatorio, se questi metalli non sono separati nel processo di frantumazione, mentre la rimozione dei pneumatici e dei grandi componenti di plastica (per esempio, paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi) è obbligatoria qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali.

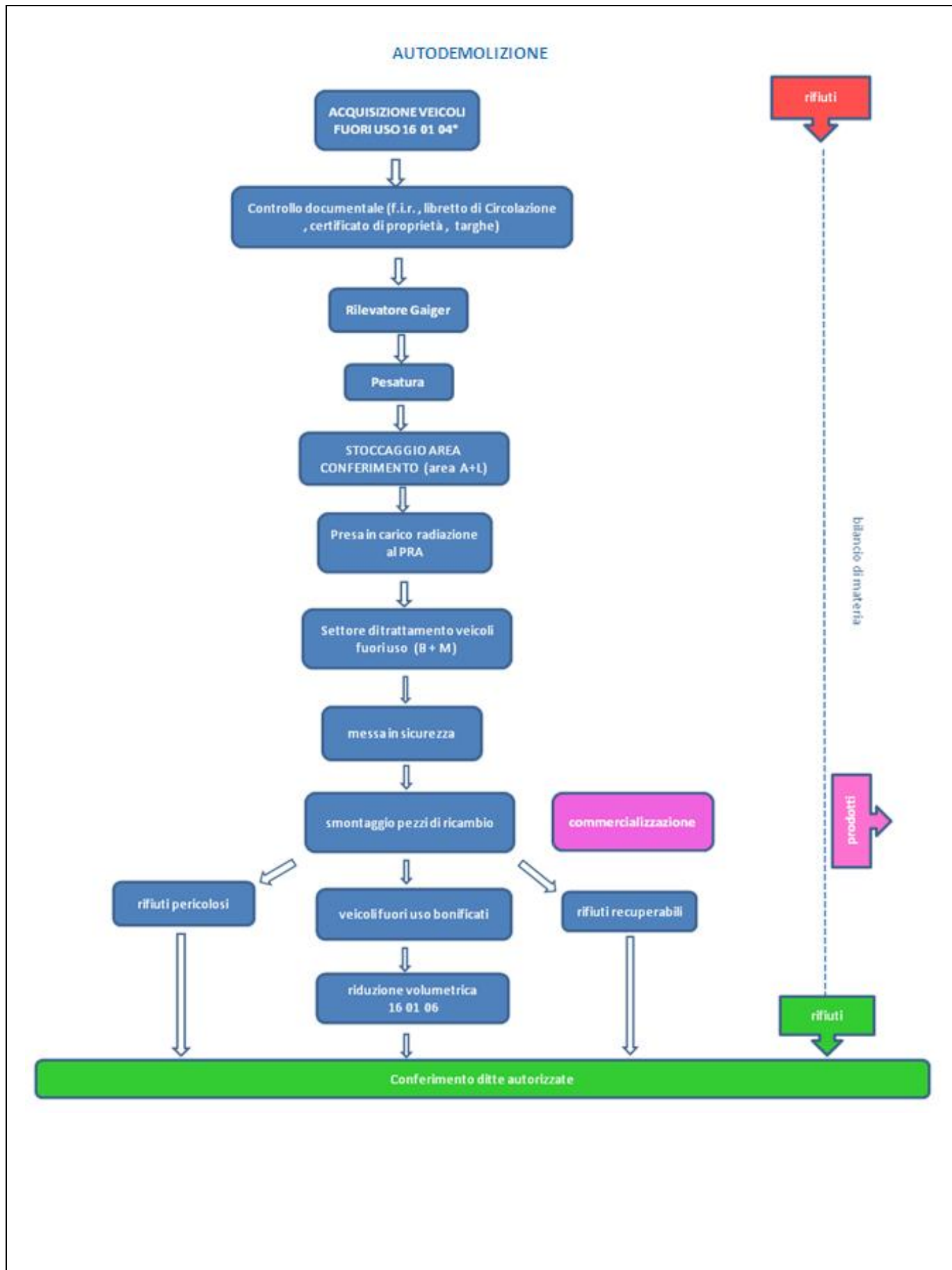
Per tanto si procederà in base alla destinazione degli impianti finali alla parziale o totale rimozione delle componenti recuperabili del veicolo fuori uso. Nella figura riportata in calce è evidenziato un diagramma di flusso di un sistema di trattamento di un veicolo a fine vita comprendente le operazioni minime di disassemblaggio e demolizione previste da D.Lgs. 209/2003 che saranno attuate nel nuovo centro della ditta Romanelli snc.

Il processo di gestione dei veicoli a fine vita si compone di più fasi in successione.

In generale, il ciclo operativo comprende la fase di conferimento dei veicoli, il trattamento, la frantumazione dei materiali che non possono essere riutilizzati e la separazione dei materiali riutilizzabili per il loro conferimento agli impianti di recupero.

All'interno dell'impianto Romanelli s.n.c. si completerà tutto il ciclo di lavorazione eccettuata la frantumazione dei pacchi carrozzeria.

In seguito si descrivono in dettaglio le fasi sequenziali che verranno svolte presso il centro e le modalità operative per ciascuna di esse.



Conferimento, controllo documentale e stoccaggio nell'area di conferimento

L'azienda tramite mezzi propri regolarmente autorizzati ritirerà presso concessionari, salonisti, operatori di settore e/o singoli privati i mezzi di trasporto destinati alle operazioni di autodemolizione.

Una volta arrivati nel centro ai veicoli da demolire saranno innanzitutto controllati i documenti accompagnatori (bolla ecologica, carta di circolazione, CDP, documento identità intestatario del veicolo) e la presenza delle targhe.

Verificato quanto sopra il veicolo sarà preso in carico, sarà rilasciato all'intestatario del veicolo il certificato di presa in carico, con l'impegno alla radiazione. Successivamente gli estremi del mezzo saranno annotati sull'apposito registro dei veicoli da rottamare, vidimato in questura, (D.lgs 285/1992) e quindi lo stesso verrà inviato alla pesa e al controllo radiometrico, e poi successivamente sarà stoccato nell'apposita area di conferimento in attesa della pratica di cancellazione al PRA.

Il centro sarà dotato di due distinte aree di conferimento (CFR. planimetria del centro riportante i criteri di gestione):

- settore A di circa 500 mq destinato al conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso inclusi nel campo di applicazione del D.lgs 209/2003 (autoveicoli);
- settore L di circa 270 mq destinato al conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso esclusi dal campo di applicazione del D.lgs 209/2003 (mezzi pesanti, ciclomotori, etc...)

MESSA IN SICUREZZA

Effettuata la radiazione al PRA il mezzo potrà essere avviato al trattamento.

Attraverso la messa in sicurezza al veicolo fuori uso verranno asportate le componenti potenzialmente inquinanti, selezionandole per tipologia, caratteristiche e classificazione (solidi, liquidi, pericolosi/non pericolosi).

Tali operazioni avverranno in condizione di massima sicurezza, evitando ogni contaminazione ambientale con liquidi od altro e saranno svolte esclusivamente su area impermeabilizzata al coperto (cfr. Aree B e M riportate nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).

Le operazioni di **messa in sicurezza dei veicoli** prevedono la rimozione dei seguenti componenti:

- **accumulatori al piombo [16 06 01*]:**
le batterie asportate vengono selezionate, verificate e, qualora reimpiegabili tal quali, stoccate in un apposito settore.
Nel caso in cui siano ritenute non reimpiegabili saranno stoccate nel settore "stoccaggio rifiuti pericolosi" (cfr. Area P riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
- 1. **oli esausti [13 01 13* - 13 02 05* - 13 02 08*]:**
tutti gli oli contenuti nel cambio, nel motore, nel sistema di trasmissione, nel circuito freni e nei circuiti idraulici, sono raccolti separatamente per tipologie omogenee.
(cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
- filtro olio [16 01 07*]:** che costituisce parte integrante del motore. (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).

Nel caso in cui il **motore [16 01 22]** sia ritenuto reimpiegabile per l'utilizzo quale ricambio usato, il filtro non viene rimosso al momento della bonifica per evitare di causare danni al motore stesso; si provvede comunque allo svuotamento qualora ancora presente sulla carcassa da sottoporre al trattamento di rottamazione;

- **liquidi refrigeranti e dell'impianto frenante [16 01 14* - 16 01 13*]:** sono prelevati ed avviati a smaltimento salvo l'opportunità di reimpiego tal quale; (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
- **carburanti:** tutti i serbatoi di carburanti sono svuotati; i liquidi estratti sono raccolti separatamente per tipologia ed avviati ad un immediato riutilizzo per i mezzi e le apparecchiature aziendali;
- **contenitori combustibili gassosi:** sono asportati a causa del pericolo di esplosioni generate dalla loro eventuale presenza durante la frantumazione della carcassa;
 1. **CFC e HFC e impianti di condizionamento [16 02 11*]:** i refrigeranti contenuti nei condizionatori qualora ancora presenti vengono asportati a mezzo di dispositivi aspiranti a circuito chiuso per evitare qualsiasi dispersione in atmosfera; (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
 2. **materiali esplosivi [16 01 10*]** (es. airbag): sono rimossi e destinati al reimpiego o neutralizzati prima dell'asportazione; (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
 3. **condensatori contenenti PCB [16 01 09*]** : sono rimossi, stoccati separatamente, quindi conferiti ad impianti autorizzati; (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).
 4. **componenti contenenti mercurio [16 01 08*]:** le lampade, i sistemi di navigazione e i display sono rimossi, stoccati separatamente e, quindi, conferiti ad impianti autorizzati. (cfr. Area E riportata nella Planimetria Gestione Centro Trattamento).

Il trattamento del veicolo, come già evidenziato, è finalizzato a suddividere i componenti per tipologia e caratteristiche e secondo la destinazione finale.

In questa fase vengono asportate dal veicolo le parti di pregio suscettibili di un reimpiego diretto per l'uso originario classificabili come ricambi usati (motore e parti di ricambio), e selezionati i materiali da avviare al recupero e/o riciclaggio (plastiche, vetro, pneumatici, ecc.).

I materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici **[16 01 16 01 17, 16 01 18]** che vengono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale.

Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti" che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri" a cui appartengono le carcasse e le varie componenti di carrozzeria **[16 01 06]**.

Particolare attenzione viene rivolta alla separazione del blocco motore/cambio **[16 01 22]** in quanto componente costituito anche da metalli non ferrosi e, quindi, di maggior pregio.

Tutti i metalli non ferrosi (alluminio, rame e altri metalli di pregio), presenti singolarmente o misti in alcune componenti (es.: radiatori, marmitte catalitiche, cerchi in lega, parti elettriche e meccaniche, ecc.) [16 01 16, 160801], sono soggetti a specifiche destinazioni per il riciclaggio.

Le plastiche [16 01 19] saranno conferite alle aziende di riciclaggio.

I vetri [16 01 20], facilmente asportabili, vengono conferiti alle aziende di riciclaggio, senza necessità di separazione tra le varie tipologie (colori diversi e vetri atermici o accoppiati).

Anche i pneumatici [16 01 03], facilmente asportabili, vengono conferiti alle aziende di riciclaggio.

La possibilità di recupero dei componenti dipende, infatti, significativamente, anche dal sistema adottato per la demolizione del veicolo, pertanto, verranno evitate operazioni preliminari di smontaggio parziale, che potrebbero risultare controproducenti per il corretto svolgimento delle fasi successive.

Le operazioni di recupero dei componenti richiedono, inoltre, molta esperienza e manualità da parte degli operatori che verranno appositamente formati all'esecuzione di tale attività. L'efficacia del processo di messa in sicurezza e demolizione riduce notevolmente i rischi di contaminazione dei terreni, di incidenti e di esplosioni nelle fasi successive e si ripercuote direttamente sulla fase successiva di triturazione e, di conseguenza, sulla quantità di fluff prodotto.

Rimozione dei liquidi e sostanze pericolose

Come prima riportato sarà la prima fase della demolizione dell'autoveicolo (**messa in sicurezza**) prevede la rimozione delle sostanze liquide pericolose, dalla benzina, ai liquidi dei freni, ai liquidi refrigeranti, agli oli, alla batteria ed gli airbag, finalizzata alla bonifica delle vetture, evitando situazioni di pericolo nelle fasi successive di disassemblaggio.

Le varie parti ed i differenti liquidi pericolosi saranno raccolti separatamente, in appositi contenitori a tenuta debitamente etichettati e stoccati in aree delimitate destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti. Il sistema modulare per il recupero dei fluidi dagli autoveicoli prima della demolizione, permette di recuperare l'insieme dei fluidi del veicolo (carburante, oli, liquido freni, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri). Per facilitare la rimozione dei liquidi verrà utilizzata una piattaforma rialzata e/o ponte sollevatore sul quale caricare l'auto tramite muletto elettrico al di sotto di questa struttura saranno collocati i serbatoi per la raccolta delle sostanze da recuperare. Ogni sostanza viene rimossa con una apposita procedura.

Carburanti

Il prelievo del carburante sarà effettuato preliminarmente, allo scopo di ridurre al minimo fenomeni di deflagrazione e combustione.

Allo scopo vengono realizzati attraverso l'utilizzo di una struttura rialzata fissa sulla quale caricare l'auto mediante carrello elevatore.

La benzina o il gasolio vengono rimossi mediante perforazione del serbatoio e aspirazione con l'ausilio di pompe speciali (antideflagrante nel caso di benzina).

Il combustibile, che nella maggior parte dei casi è presente in piccole quantità, sarà avviato ad un immediato riutilizzo senza stoccaggi o passaggi intermedi che richiedono pratiche burocratiche di difficile controllo ed attuazione.



Olio lubrificante per autotrazione

Il recupero dell'olio lubrificante contenuto nel motore avverrà per gravità con l'ausilio di un raccoglitore ad imbuto che confluirà il liquido in una vaschetta mobile con griglia anti-schizzo posizionata al disotto del veicolo.

Attraverso l'apertura della valvola inferiore l'olio per caduta viene raccolto e alienato.

Olio per ammortizzatori

Per l'asportazione dell'olio lubrificato dagli ammortizzatori si utilizzerà tale sistema:

1. Asportazione dell'olio mediante foratura con utilizzo di un trapano.

E' consigliabile l'uso di un trapano a batteria al fine di scongiurare eventuali incendi causati da scintille prodotte dall'impiego di trapani elettrici.

Per alcune tipologie di autovetture occorrerà, praticare 2 fori negli ammortizzatori per svuotarli completamente.

Durante la foratura degli ammortizzatori è necessario prevedere per gli operatori le necessarie protezioni, quali ad esempio gli occhiali, un riparo adeguato sul trapano ed un raccoglitore opportunamente dimensionato e mobile.

Filtro dell'olio

I filtri dell'olio una volta smontati verranno scolati per gravità.

L'olio andrà quindi stoccato con le altre tipologie di olio mentre il filtro verrà stoccato separatamente se il motore non può essere avviato al riutilizzo.

Al fine di evitare lo sversamento di olio dal buco realizzato per eliminare il filtro dell'olio dal motore, si utilizzeranno degli appositi tappi. L'utilizzo di tali tappi è utile anche per migliorare la conservazione del motore quando viene smantellato per il successivo riutilizzo.

Liquido lavavetri

L'asportazione del liquido per lavare i vetri può essere operata per aspirazione con una sonda speciale direttamente dal serbatoio.

Liquido refrigerante motore

Dal punto di vista chimico, il liquido refrigerante è un glicole monoetilenico al 35 - 50%.

Il suo utilizzo è dovuto all'alto punto di ebollizione (197,5 °C), al basso punto di congelamento e alla elevata solubilità in acqua.

A causa dei suoi effetti tossici, si rende necessaria l'asportazione dalle vetture da demolire, indipendentemente dal grado di diluizione con l'acqua.

Il liquido, sarà aspirato dal vaso di espansione oppure dal tubo flessibile, e sarà stoccato in un apposito contenitore e opportunamente etichettato.

Liquido freni

Dal punto di vista chimico, il liquido dei freni è costituito da una miscela di poliglicoli, poliglicoleteri ed esteri borici di poliglicoleteri.

L'estrazione del liquido avverrà utilizzando diverse modalità.

1. Aspirazione del liquido dalla vaschetta posta superiormente alla pompa freni mediante una pompa pneumatica a vuoto.

Tale soluzione, presenta facilità di esecuzione e durata contenuta (pochi minuti).

Rimozione dei gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata

La eventuale rimozione di tali sostanze dai veicoli fuori uso deve avvenire secondo le modalità descritte in calce. Tale rimozione nella pratica occorrerà effettuarla in un numero limitatissimo di casi in quanto sovente i veicoli presenteranno perdite al sistema di condizionamento del veicolo, tali guasti comportano la perdita dei gas refrigeranti, i veicoli quindi arriveranno generalmente già con gli impianti scevri dai gas refrigeranti.

Comunque nell'evenienza che tali gas siano ancora presenti si utilizzerà la seguente tecnologia:

- l'estrazione avverrà per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
- l'asportazione del gruppo di compressione dai veicoli fuori uso avverrà senza perdita di olio lubrificante, poiché in esso sono contenute sostanze lesive;

Per la messa in sicurezza si utilizzerà personale competente già formato nel corso dell'attività aziendale della ditta Romanelli in grado di garantire la massima professionalità durante le operazioni di bonifica.

DISASSEMBLAGGIO COMPONENTI RIUTILIZZABILI E/O AVVIABILI AL RECUPERO

Attraverso la messa in sicurezza al veicolo fuori uso verranno asportate le componenti potenzialmente inquinanti, selezionandole per tipologia, caratteristiche e classificazione (solidi, liquidi, pericolosi/non pericolosi). Terminata tale fase si avrà cura manualmente tramite l'utilizzo di attrezzature tipiche dell'officina meccanica di estrapolare dal veicolo fuori uso tutte le parti idonee ad essere riutilizzate come parti di ricambio.

Tali componenti si dividono in quattro principali tipologie:

- parti di carrozzeria (sportelli, cofani, portelloni, paraurti, vetri, etc...);
- parti luminose (gruppi ottici, indicatori di direzione, etc...);
- parti meccaniche (motori, trasmissioni, cambi, marmitte, etc...);
- parti interne (sedili, volanti, plance, accessori, etc...).

Tra le componenti da disassemblare dal veicolo bonificato merita una specifica trattazione la rimozione dei serbatoi per i gas (combustibile) e le marmitte catalitiche.

Rimozione dei serbatoi per il gas infiammabile (GPL o metano)

La rimozione del serbatoio dall'autoveicolo, e l'eventuale adeguamento volumetrico per il successivo invio al recupero con gli altri materiali ferrosi, sarà effettuata sempre solo dopo la messa in sicurezza che consiste nell'eliminazione delle sostanze di cui sopra.

La bonifica del serbatoio può essere effettuata collegando lo stesso, mediante condotte flessibili, ad un bruciatore nel quale avviene la combustione del gas.

Marmitte catalitiche

La raccolta delle marmitte catalitiche sarà effettuata seguendo scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- saranno tagliati, a mezzo seghetto, i tubi di entrata e di uscita, il più vicino possibile al catalizzatore stesso;
- saranno avviate al recupero solo le marmitte che presentano il catalizzatore completo (la parte ceramica interna completa);
- una volta smontate, le marmitte recuperabili saranno stoccate separatamente da quelle non recuperabili.



RIDUZIONE VOLUMETRICA / FRANTUMAZIONE

La carcassa proveniente dalle operazioni di disassemblaggio verrà pressata e ridotta volumetricamente tramite pressa oleodinamica scarrabile, per essere poi destinata ad un ulteriore trattamento fuori sito, la frantumazione.



Tale trattamento è finalizzato all'ottenimento di un prodotto, cosiddetto "prontoforno", di ridotte dimensioni, in cui la frazione di acciaio viene separata dagli altri materiali e destinata alle acciaierie.

Infatti, il materiale ferroso, separato dal fluff, è ideale per essere inserito direttamente in una fornace per la produzione di acciaio, essendo tale materiale, spesso, di alta qualità chimica e fisica e con un contenuto di ferro di circa il 98%.

TRATTAMENTO R.A.E.E.

Rifiuti RAEE

Questi materiali, rappresentati dai gruppi omogenei, saranno messi in riserva all'interno dell'opificio più grande che si intende realizzare in apposite aree dedicate, stoccati a terra su superficie impermeabile o in appositi contenitori dislocati all'interno dell'opificio.

Le tipologie dei RAEE che si gestiranno all'interno del presente impianto sono così individuate in base alle definizioni sancite nell'allegato 1 A e 1B del D.lgs. 151/2005.

Soltanto talune di queste verranno movimentate e nello specifico :

ALLEGATO 1 A ;

(articolo 2, comma 1)

1. Grandi elettrodomestici
2. Piccoli elettrodomestici
3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
9. Strumenti di monitoraggio e di controllo
10. Distributori automatici.

CATEGORIE di R.A.E.E che si intendono stoccare ed elenco indicativo delle apparecchiature:

ALLEGATO 1 B

(articolo 2, comma 1)

1. Grandi elettrodomestici. (con esclusione di quelli fissi di grandi dimensioni).

- 1.5 Lavatrici.
- 1.6 Asciugatrici.
- 1.7 Lavastoviglie.
- 1.8 Apparecchi per la cottura.
- 1.9 Stufe elettriche.
- 1.10 Piastre riscaldanti elettriche.
- 1.11 Forni a microonde.
- 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti.
- 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento.
- 1.14 Radiatori elettrici.
- 1.15 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani.
- 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.

2. Piccoli elettrodomestici.

- 2.1. Aspirapolvere.
- 2.2 Scope meccaniche.
- 2.3 Altre apparecchiature per la pulizia.

- 2.4 Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessili.
- 2.5 Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti.
- 2.9 Coltelli elettrici.
- 2.12 Bilance.

3. Apparecchiature informatiche per le comunicazioni.

Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1.

- 3.1 Trattamento dati centralizzato:
 - 3.1.1 mainframe;
 - 3.1.3 stampanti.
- 3.2 Informatica individuale:
 - 3.2.5 Stampanti.
 - 3.2.6 Copiatrici.
 - 3.2.7 Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche.
 - 3.2.10 Fax.
 - 3.2.13 Telefoni pubblici a pagamento.

6. Utensili elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni).

- 6.1 Trapani.
- 6.2 Seghe.
- 6.3 Macchine per cucire.
- 6.4 Apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali.
- 6.5 Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo.
- 6.6 Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo.
- 6.7 Apparecchiature per spruzzare, spandere, disperdere o per altro trattamento di sostanze liquide o gassose con altro mezzo.
- 6.8 Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio.

9. Strumenti di monitoraggio e di controllo.

- 9.1 Rivelatori di fumo.
- 9.2 Regolatori di calore.
- 9.4 Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio.
- 9.5 Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali, ad esempio nei banchi di manovra.

10. Distributori automatici.

10.2 Distributori automatici di denaro contante.

10.3 Tutti i distributori automatici di qualsiasi tipo di prodotto, ad eccezione di quelli esclusivamente meccanici.

In merito all'organizzazione e alle dotazioni dell'impianto di stoccaggio e trattamento il centro disporrà di tutti i settori di riferimento previsti dal D.lgs 151/2005 come precedentemente descritto. Tale attività di trattamento RAEE non produrrà impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comporterà, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati. L'area utilizzata per la gestione dei RAEE ad eccezione della zona per la riduzione volumetrica della carcasse sarà ubicata all'interno del nuovo capannone industriale che si intende edificare (1000 mq circa).

L'impianto sarà opportunamente attrezzato per:

- a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse;
- b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.

Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Si evidenzia che i RAEE trattati saranno esclusivamente non pericolosi.

A chiusura dell'impianto è stato previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell' area.

Nell'impianto saranno distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.

L'impianto sarà come prima citato organizzato negli specifici settori imposti dalla norma, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento.

L'impianto sarà dotato di:

- a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne (ipotesi soddisfatta ubicando l'area all'interno del capannone industriale);
- c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, sarà garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche saranno provvisti di superfici impermeabili con una

pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. L'area di conferimento avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Non si accetteranno in entrata RAEE contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

La gestione di tali rifiuti (denominati RAEE) avverrà in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 151/05, tenendo conto che verrà effettuata la sola attività di messa in riserva; in particolare:

- la raccolta dei RAEE sarà effettuata adottando criteri che garantiranno la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
- le apparecchiature non subiranno danneggiamenti che possano compromettere le successive operazioni di recupero;
- all'ingresso dell'impianto sarà presente un rilevatore di radioattività (portale) che consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- le operazioni di cernita avverranno su superficie impermeabile;
- i recipienti possiederanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti;
- sui recipienti sarà apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
- la movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

23

Precauzioni per particolari tipologie di rifiuti:

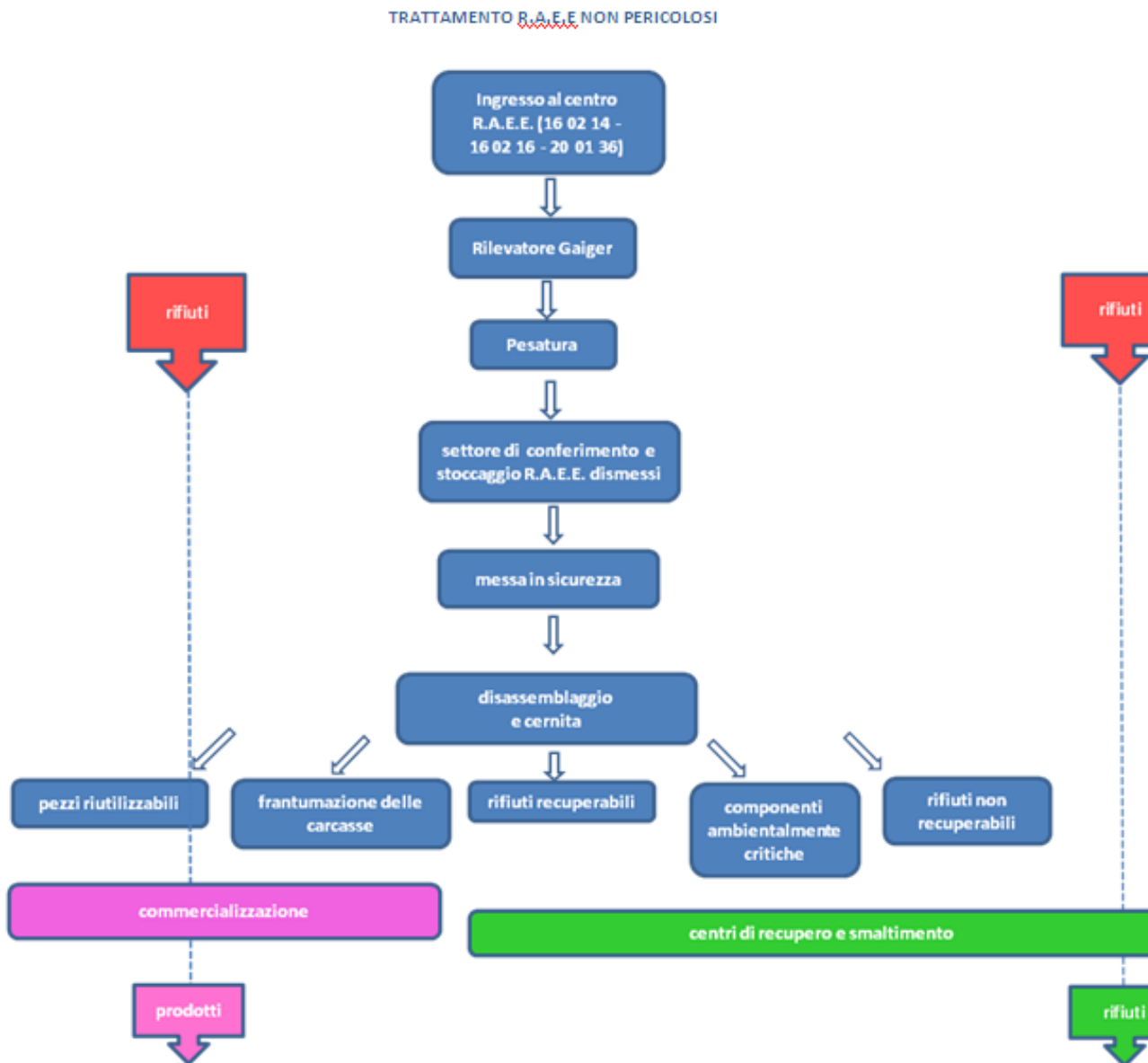
Lo stoccaggio di pile, condensatori e di altri componenti che potrebbero essere presenti all'interno dei RAEE non pericolosi in arrivo al centro, che saranno rimosse dal RAEE durante la fase di messa in sicurezza, sarà previsto in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Gli eventuali componenti rimossi contenenti PCB saranno gestiti dall'azienda seguendo specifiche procedure, quali:

- stoccaggio separato dagli altri materiali in contenitori stagni e adozione di idonee misure preventive per evitare perdite e spargimenti nell'ambiente di liquido contenente PCB;
- i contenitori utilizzati per tali tipologie di rifiuti saranno contrassegnati con una etichetta indelebile con le caratteristiche dimensionali e cromatiche.
- i lavoratori del centro saranno informati sul tipo di attività e sui rischi connessi;
- saranno adottate misure di sicurezza nei confronti del rischio incendio, dovuto a possibili reazioni di termossidazione incontrollata dei PCB e la dotazione di adeguati dispositivi di protezione individuale da utilizzare in caso di necessità;
- lo stoccaggio dei componenti contenenti PCB non supererà il periodo massimo di sei mesi.

I componenti contenenti HCFC e HFC non saranno gestiti dall'azienda, i RAEE in arrivo al centro non conterranno tali tipologie di materiali.

La destinazione finale è rappresentata da altri centri autorizzati alle successive operazioni di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/2006.



Stoccaggio Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)

L'impianto conformemente a quanto previsto per la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) sarà adeguato alle disposizioni del D.lgs 151/2005 al fine di realizzare al meglio al messa in riserva (R13).

Descrizione delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle attrezzature specifiche;

L'impianto in oggetto disporrà di valide attrezzature tecniche tra le quali:
 cancello antintrusione radio controllato all'ingresso;
 impianto di videosorveglianza con telecamere;
 sistema di pesatura (posto vicino all'ingresso dell'impianto);
 portale di controllo radioattività (posto vicino all'ingresso dell'impianto);
 carrelli elevatori omologati e revisionati;
 caricatori semoventi omologati e revisionati;
 mezzi di trasporto regolarmente autorizzati alla gestione dei rifiuti dotati di gru oleodinamica;
 autocarri regolarmente autorizzati alla gestione dei rifiuti;
 pressa oleodinamica per il trattamento delle carcasse;
 cesoia oleodinamica per il trattamento delle carcasse;
 frantumatore per metalli non ferrosi per il trattamento delle carcasse;
 pelacavi per la separazione di metalli da recupero, selezionando il rame dalle plastiche e gomme di rivestimento.

ROTTAMAZIONE

La tipologia dei rifiuti da trattare consisterà essenzialmente in materiali ferrosi e non ferrosi, nei cavi e nei rifiuti provenienti dalle officine meccaniche; le altre tipologie di materiali che saranno stoccati per essere poi avviati al recupero sono costituiti da pneumatici, plastiche, carta e cartone, e batterie al piombo etc... (puntualmente tali rifiuti con il relativo codice CER sono stati in precedenza riportati alla lettera A).

L'attività principale che quindi si intende svolgere nel centro tramite l'autorizzazione in procedura ordinaria è rappresentata dal trattamento dei metalli ferrosi, non ferrosi.

La gestione della rottamazione, rispetto alle altre due gestioni (autodemolizione e recupero RAEE) rappresenterà il volume maggiore di rifiuti che l'azienda intende trattare nel nuovo sito.

Le fasi di lavorazione sono state così individuate:

1. fase di raccolta,
2. cernita/stoccaggio,
3. disassemblaggio,
4. riduzione volumetrica.

Ciò ha lo scopo di far perdere ai materiali in ingresso le caratteristiche di rifiuti e trasformarli in prodotti da reimmettere nel ciclo produttivo di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche.

Poiché le fonderie di seconda fusione dei metalli ferrosi operano una semplice rifusione dei rottami metallici, essi devono essere selezionati con cura e rispondere a precisi standard qualitativi, contrariamente a quanto avviene per i rottami riutilizzabili nell'industria siderurgica.

Proprio per questo motivo è necessaria una accurata operazione di separazione del rottame ferroso da corpi estranei, costituiti in particolare da altri metalli non ferrosi, che ne possono alterare le caratteristiche durante il processo di seconda fusione.

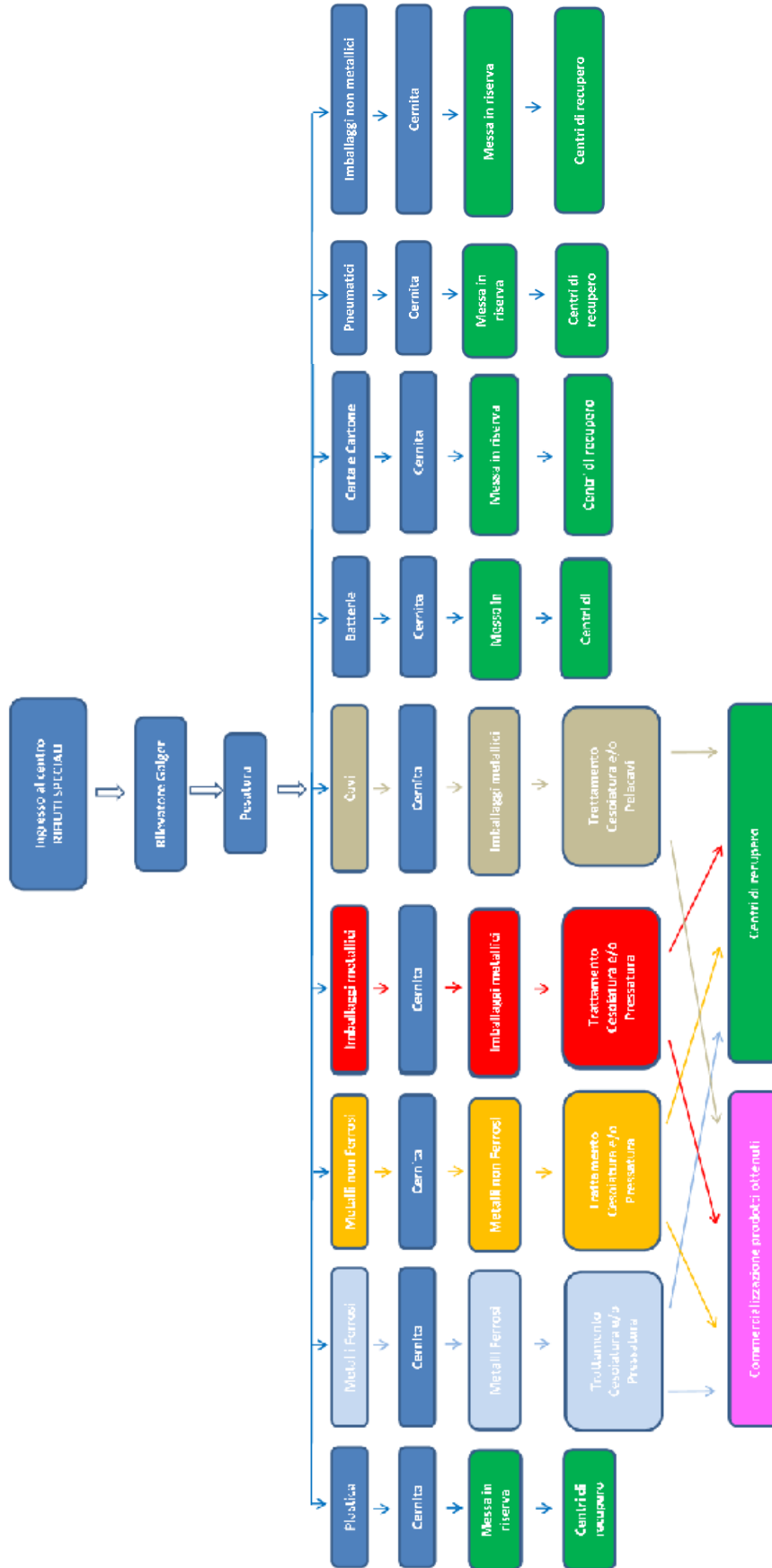
Tutto ciò verrà messo in opera rispettando i criteri del Regolamento UE n° 333/2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottame metallico cessano di essere considerate rifiuto ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo.

Le operazioni permetteranno di rimuovere:

- dai materiali metallici ferrosi la gran parte delle impurità (materiali inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali) in modo che la loro presenza in peso sia inferiore al 2 %;
- dai materiali non ferrosi la gran parte delle impurità (materiali inerti, metalli ferrosi, plastiche e altri materiali) in modo che la loro presenza in peso sia inferiore al 5 %;

Tale operazione permette, inoltre, la valorizzazione delle altre frazioni metalliche non ferrose quali rame, alluminio, zinco, ecc., che presentano un valore di mercato superiore rispetto ai rottami ferrosi.

Si è stimato, in base alla pluridecennale esperienza nel settore, che la percentuale di materiale effettivamente recuperato e venduto come materia prima secondaria potrà variare dal 60 al 70% circa, a seconda della tipologia dello stesso; la parte residua sarà inviata preferibilmente ad altri centri di recupero o in via residuale allo smaltimento finale, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06.



Oltre alla gestione dei metalli, altra attività sussidiaria connessa alla rottamazione che si richiede è la messa in riserva delle altre tipologie di rifiuto.

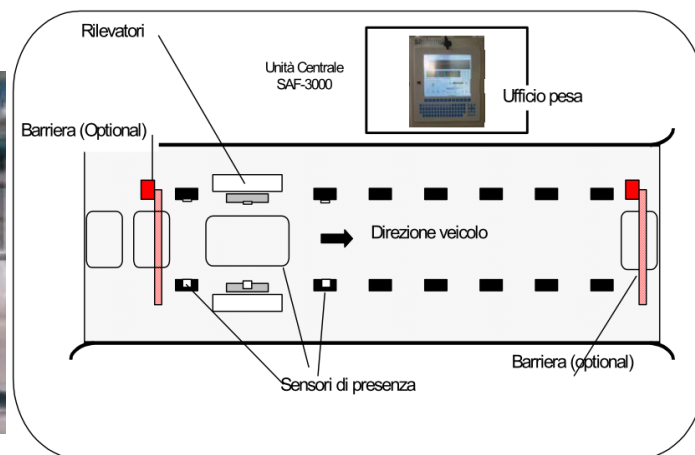
Tali operazioni si svolgeranno seguendo questo sistema operativo:

1. raccolta presso terzi,
2. cernita,
3. stoccaggio e conferimento presso centri di recupero finale.

Con l'approvazione del progetto si richiede, l'approvazione delle modalità di gestione dei rifiuti, e la possibilità di edificare due capannoni necessari per il corretto svolgimento delle attività di gestione di rifiuti.

Il personale addetto alla gestione del centro sarà costituito indicativamente da numero tre elementi intercambiabili nelle mansioni da svolgere (raccolta, carico, scarico, cernita, trattamento etc..) più un impiegata per le attività amministrative.

Nel centro comunque rimarranno permanentemente al massimo sempre due addetti: l'impiegata e un operatore addetto al trattamento e alla gestione dei rifiuti.



I rifiuti in arrivo al momento dell'ingresso nell'impianto saranno preventivamente sottoposti al controllo del portale fisso di radiattività.

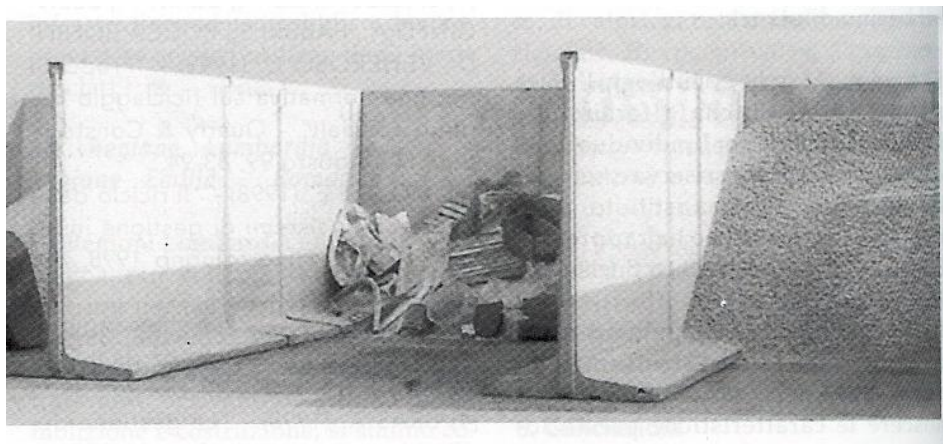
Tale portale è realizzato appositamente per la rilevazione di deboli sorgenti radioattive all'interno di veicoli, vagoni o container carichi di rottami ferrosi/metallici, rifiuti, ecc. Il sistema consiste in 2 o più Rilevatori a scintillazione plastica connessi ad un'unità centrale di gestione.

Qualora si dovesse rilevare radioattività, i materiali contaminati non saranno accettati e verranno informate le autorità competenti, altrimenti tali rifiuti saranno inviati alle operazioni di pesatura poi successivamente alla fase di scarico.

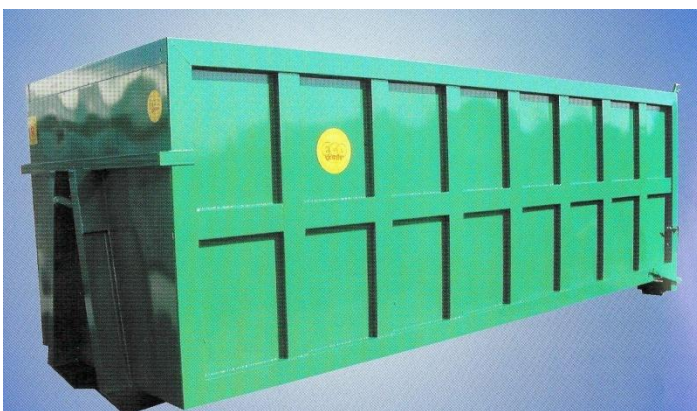
Il personale qualificato avrà cura di inviare i rifiuti in entrata, a seconda della tipologia specifica, o nelle aree deputate al mero stoccaggio o nelle zone atte al trattamento.

Nel centro per il quale la ditta richiede l'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.lgs 152/06 si deponerà il carico dei materiali quali:

- metalli ferrosi e non ferrosi, imballaggi e plastiche in cumuli al di sopra della pavimentazione impermeabile (indicativamente separati da blocchi in c.a. o similari),



- cavi, pneumatici, rifiuti provenienti dalle officine meccaniche e carta e cartone in cassoni scarrabili (avendo cura di stoccare i singoli materiali in base alla loro tipologia).



- batterie al piombo in appositi contenitori posti al di sotto della tettoia sita nel centro di proprietà aziendale in vicinanza del locale destinato ad ufficio e ai servizi igienici.



La prima fase delle operazioni di gestione dei materiali è quindi rappresentata dallo scarico, che viene effettuato per tutti i rifiuti in entrata in concomitanza con la cernita manuale allo scopo di avere materia sempre più simile e pura in base alla propria caratteristica intrinseca.

Questa operazione, spesso sottovalutata da molte aziende del settore, risulta essere invece di importanza fondamentale, essa viene eseguita minuziosamente da personale altamente specializzato che riesce a diversificare ed ottenere materiali tipologicamente omogenei.

Una volta cerniti i rifiuti essi sono e saranno destinati o alla messa in riserva o al trattamento di recupero specifico a seconda della tipologia del materiale.

Si individueranno negli spazi esterni o nel caso delle batterie all'interno dell'opificio più piccolo (200 mq) che si intende realizzare, i materiali suddivisi come precedentemente indicato.

I cumuli predisposti non supereranno mai il limite di altezza imposto dalle normative vigenti in merito alla gestione dei rifiuti e alla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 152/06, D.lgs 81/08).

Per la movimentazione e lo spostamento dei materiali all'interno dell'impianto verranno utilizzati mezzi meccanici conformi alle norme DIN e con omologazione ISPEL.



Tutti i rifiuti in entrata saranno stoccati e trattati singolarmente secondo le modalità previste dalle normative vigenti. Il materiale destinato ad un recupero successivo sarà stoccato per periodi massimi inferiori ad un anno.

L'attività sarà svolta nel pieno rispetto delle leggi in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nonché nella migliore prassi prevista al D.Lgs. n. 152/06.

Il centro sarà dotato di una cesoia oleodinamica, di una pressa oleodinamica e di un frantumatore per metalli non ferrosi, localizzati all'interno dell'area privata e posta su idonea piattaforma in cemento impermeabile come rappresentato negli elaborati grafici a corredo della presente istanza.

In questo modo verrà assicurata la tutela del suolo e dell'ambiente anche in caso di occasionali sversamenti di liquidi pericolosi che potrebbero verificarsi in caso di avaria delle apparecchiature dedicate alle operazioni e/o in caso di eventuali sostanze inquinanti presenti nei materiali e sfuggite ai controlli effettuati sui materiali prima delle operazioni di riduzione volumetrica.



Per assicurare il contenimento delle emissioni sonore, generate durante le fasi di trattamento dei rifiuti prevalentemente di natura metallica, intorno al macchinario più rumoroso (cesoia oleodinamica) se necessario si poseranno in opera dei pannelli fonoisolanti con lastra piombata del tipo “guttasilent”. si rimanda per tale aspetto alle valutazioni previsionali di impatto acustico a seguito indicate.

Per le operazioni di raccolta presso i clienti l’azienda dispone di automezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti dotati di sollevatore.



I rifiuti prodotti dall’attività di trattamento che possono essere brevemente così individuati; legno, carta e plastica verranno stoccati all’interno di contenitori chiusi.

Per la completa comprensione di tale paragrafo si suggerisce la lettura dello stesso in condivisione con la visione della planimetria che riporta i criteri di gestione del centro.

Si indicano a seguito distintamente per tipologia di materiale, le modalità di effettuazione delle operazioni di stoccaggio (messa in riserva) e di trattamento distinte per tipologia di materiali.

MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI METALLI FERROSI E DEGLI IMBALLAGGI IN METALLO

Il trattamento del materiale ferroso (rottame, metallo, etc...) necessita di una accurata operazione di separazione dai corpi estranei ed in particolare da altri metalli non ferrosi, che ne possono, durante il processo di seconda fusione, alterare le caratteristiche.

Tale operazione permette la valorizzazione delle altre frazioni metalliche non ferrose, quali rame, alluminio, zinco etc.. che presentano un valore di mercato superiore rispetto al materiale ferroso.

Le operazioni di cernita tipologica e volumetrica, volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea, saranno eseguite contemporaneamente alle operazioni di scarico nel piazzale a disposizione dell'azienda.

Tali rottami e metalli ferrosi, saranno scaricati su piazzola impermeabile in c.a. nell'area dedicata (Cfr. planimetria gestione del centro lettera N) posta in vicinanza della cesoia e della pressa utilizzate per il loro trattamento.

I materiali sopra identificati successivamente alle operazioni di scarico e cernita quindi subiranno quindi tutti i passaggi imposti dal Regolamento UE n° 333/2011 e subiranno infine la riduzione volumetrica mediante la "Cesoia oleodinamica" e la compattazione tramite pressatura, con la "Pressa Oleodinamica" situata nel piazzale impermeabile che la ditta intende realizzare.

Le operazioni avverranno con l'ausilio di manodopera altamente specializzata che all'occorrenza potrà provvedere al taglio ed al trancio delle parti in esame anche manualmente.

Tramite l'operazione di cesoiatura e pressatura, le materie diverranno così conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed UNI. Tali materiali così ottenuti verranno depositati in attesa della consegna in cumuli sistemati nella zona adiacente alla zona di pressatura (Cfr. planimetria gestione del centro lettera N1).

L'individuazione delle aree di deposito è stata scelta in modo da diminuire nello spazio le movimentazioni dei materiali.

Per i materiali potenzialmente non trattabili e quindi esclusivamente messi in riserva si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico, mentre per i rifiuti da trattare si stimano i tempi di lavorazione entro i seguenti termini: min 1 giorno – max 3 mesi dall'acquisizione del materiale.

La destinazione finale dei prodotti risulta essere rappresentata da altri centri autorizzati alle successive operazioni di recupero ai sensi del D.lgs 152/06 per i materiali messi in riserva e da fonderie e acciaierie di prima e seconda fusione per i materiali recuperati.

MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI METALLI NON FERROSI E DEGLI IMBALLAGGI IN METALLO

Al fine di ottenere una pezzatura omogenea, i materiali costituiti da metalli non ferrosi, saranno in attesa del trattamento stoccati sempre distintamente in vicinanza dei cumuli di materiale ferroso su superficie impermeabile (Cfr. planimetria gestione del centro lettera O).

I codici CER in entrata identificano specificatamente materiali nobili quali alluminio, piombo, zinco, rame, bronzo, ottone, stagno e metalli misti.

Successivamente allo scarico e alla cernita tipologica i rifiuti in entrata subiranno tutti i passaggi

imposti dal Regolamento UE n° 333/2011 e per successivamente ottenuto materiale omogeneo subiranno una riduzione volumetrica tramite cesoia, frantumatore e se necessaria anche una compattazione tramite pressa oleodinamica.

Le operazioni avverranno con l'ausilio di manodopera altamente specializzata che all'occorrenza potrà provvedere al taglio ed al trancio delle parti in esame anche manualmente.

Si otterranno così materie prime secondarie conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed UNI: esse verranno stoccate in attesa della commercializzazione in cumuli distinti per tipologia (Cfr. planimetria gestione del centro lettera O1).

Per i materiali esclusivamente messi in riserva si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico, mentre per i rifiuti da trattare si stimano i tempi di lavorazione entro i seguenti termini: min 1 giorno – max 3 mesi dall'acquisizione del materiale.

La destinazione finale dei prodotti risulta essere rappresentata da altri centri autorizzati alle successive operazioni di recupero ai sensi del D.lgs 152/06 per i materiali messi in riserva e da fonderie e acciaierie di prima e seconda fusione per i materiali recuperati.

MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI CAVI

I cavi elettrici saranno stoccati in cassoni scarrabili.

Successivamente verranno trasportati all'interno del capannone più grande che si intende realizzare dove saranno trattati prima con una cesoia che li ridurrà nelle dimensioni tali da poter successivamente essere trattati con una macchina pelacavi che scinderà la parte plastica dalla porzione metallica.

Il rame così ottenuto verrà stoccato in cumuli sempre all'interno del medesimo opificio in attesa di essere commercializzato.

La parte plastica, invece, costituirà un rifiuto prodotto e come tale verrà stoccato per essere poi inviato a recupero presso un centro autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Per i materiali messi in riserva si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico, mentre per i rifiuti da trattare si stimano i tempi di lavorazione entro i seguenti termini: min. 1 giorno – max. 3 mesi dall'acquisizione del materiale.



La destinazione finale dei prodotti risulta essere rappresentata da altri centri autorizzati alle successive operazioni di recupero ai sensi del D.lgs 152/06 per i materiali messi in riserva e da fonderie e acciaierie di prima e seconda fusione per i materiali recuperati.

MESSA IN RISERVA DEI PNEUMATICI USATI

I pneumatici fuori uso verranno stoccati distintamente in cumuli nel piazzale (Cfr. planimetria gestione del centro lettera G per i pneumatici derivanti dall'attività di autodemolizione e lettera G1 per i pneumatici raccolti da terzi). poi saranno conferiti ad aziende operanti nel settore dell'industria della gomma e delle materie plastiche o ad altri centri di recupero e/o smaltimento autorizzati dalla vigente normativa in materia ambientale.

Per tali materiali si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico.

MESSA IN RISERVA e TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI PLASTICA

Questi materiali, verranno, previa cernita tipologica e volumetrica, messi in riserva all'interno di cassoni scarrabili nel piazzale esterno.



Le operazioni di selezione saranno svolte manualmente con l'ausilio di macchine semoventi per la movimentazione dei materiali.

Per i paraurti e i serbatoi identificati con il codice 160119 ad eccezione dei serbatoi per gas liquido 160116, si eseguirà anche l'operazione di riduzione volumetrica utilizzando il frantumatore per metalli non ferrosi idoneo anche per tale tipo di materiali.

La destinazione finale di tali prodotti è rappresentata prevalentemente da centri autorizzati al trattamento finalizzato al riciclo completo e/o presso centri autorizzati alla termovalorizzazione. Per tali materiali si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico.

MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI DI CARTA E CARTONE

Sono catalogati in entrata con i codici specifici riportati nella precedente tabella (lettera A). Contemporaneamente alle operazioni di scarico tali materiali saranno sottoposti a cernita tipologica atta ad eliminare eventuali impurità probabilmente presenti (plastica, metallo, ferri etc..)

e in un secondo tempo saranno messi in riserva nel piazzale esterno nell'area pavimentata in cassoni scarrabili.

I materiali tipologicamente diversi dalla carta e cartone derivati dalla cernita seguiranno il percorso a loro più congeniale portando un esempio pratico le parti in metallo saranno accluse ai materiali ferrosi, quelle in plastica saranno messi in riserva con i materiali plastici etc...

Le operazioni di selezione e movimentazione dei rifiuti saranno svolte sia manualmente che con l'ausilio di macchine semoventi, muletti etc.

La destinazione finale della carta e del cartone messi in riserva è rappresentata prevalentemente da altri centri autorizzati al trattamento finalizzato al riciclo.

Si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico.

MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN MATERIALI NON METALLICI

Sono catalogati in entrata con i codici specifici riportati nella precedente tabella (lettera A). Contemporaneamente alle operazioni di scarico tali materiali saranno sottoposti a cernita tipologica atta ad ottenere materiali della stessa tipologia (plastica, legno, metallo, ferri etc..).

Successivamente i materiali ottenuti dalla cernita distinti per tipologia saranno messi in riserva nel piazzale esterno nell'area pavimentata in cassoni scarrabili.

Ogni singolo materiale seguirà il suo specifico percorso, naturalmente per ogni tipologia il più congeniale.

Portando un esempio pratico le parti in metallo saranno accluse ai materiali ferrosi e destinate al trattamento, quelle in plastica saranno messi in riserva con i materiali plastici in cassoni scarrabili etc.....

Le operazioni di selezione e movimentazione dei rifiuti saranno svolte sia manualmente che con l'ausilio di macchine semoventi, muletti etc.

La destinazione finale della carta e del cartone messi in riserva è rappresentata prevalentemente da altri centri autorizzati al trattamento finalizzato al riciclo.

Si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico.

MESSA IN RISERVA DELLE BATTERIE AL PIOMBO

Sono catalogate in entrata dal codice CER 160601*.

La messa in riserva delle batterie al piombo avverrà all'interno del nuovo opificio che si intende realizzare, struttura di circa 200 mq prevalentemente dedicata all'attività di autodemolizione.

Lo stoccaggio sarà condotto utilizzando idonei contenitori specificamente realizzati per il contenimento di tali rifiuti.

Tali contenitori saranno realizzati in plastica del tipo "DOLAV BOX PAL" a tenuta stagna della capacità di 1 mc; ognuno di essi sarà dotato dei necessari requisiti tecnici sia per quanto concerne le caratteristiche chimico-fisiche sia per la dotazione di adeguati sistemi di presa atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, movimentazione e svuotamento.

Ogni recipiente sarà opportunamente dotato di etichette adesive ben visibili per dimensione e

collocazione, le quali evidenziano la tipologia e la pericolosità del rifiuto contenuto.

I contenitori sopra citati arriveranno presso l'area di messa in riserva direttamente riempiti presso i produttori del rifiuto, successivamente verranno movimentati e quindi messi in riserva nell'area all'interno del nuovo capannone.

In un secondo tempo saranno caricati tramite carrello elevatore a forche al fine di essere trasportati verso il centro di recupero.

Tale pratica consente di non appoggiare in nessun caso le batterie al suolo con notevoli garanzie per l'ambiente.

La pavimentazione dell'area dove avverrà lo stoccaggio dei rifiuti sopra individuati è costituita in cemento impermeabile.

Si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla presa in carico.

3.1 RELAZIONE TECNICA

E) INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE.

La realizzazione del progetto e la sua operatività vengono valutati anche in relazione all'incremento futuro dei fabbisogni, come l'acqua e l'energia elettrica.

Aspetti ambientali: i consumi

Al fine di analizzare gli impatti derivanti dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso, dei RAEE e dell'Attività di Rottamazione è opportuno prendere in esame:

- i consumi energetici connessi alla raccolta e al trasporto dei materiali fino all'impianto in esame e dall'impianto in oggetto sino al trattamento a quello di frantumazione e/o di fusione dei materiali;
- la produzione di rifiuti connessa alle attività di trattamento svolte all'interno dell'azienda;
- la produzione di rifiuti pericolosi, da gestire opportunamente;
- le emissioni in atmosfera connesse al trasporto e alle operazioni trattamento, limitate, in genere, a emissioni di polveri e di odori o sostanze organoalogenate;
- il consumo di acqua e gli scarichi liquidi, normalmente limitati;
- le emissioni di rumori, che possono essere importanti quando si usano macchine per la frantumazione e la riduzione volumetrica.

Consumo di energia

Le operazioni finalizzate al recupero di materiali e di energia devono essere valutate con ricorso a semplici bilanci ambientali che ne determinano, in prima approssimazione, la convenienza.

Il bilancio energetico delle operazioni eseguite permette di effettuare un immediato confronto fra l'energia spesa nell'intero processo di recupero e quella derivante dal processo di produzione dei prodotti a partire da materie vergini.

In ogni caso, il consumo specifico di energia, inteso come l'energia, normalizzata all'unità di peso, utilizzata per ottenere la quantità complessiva di materiali inviati ad operazioni di recupero, sarà il minimo, sia in rapporto alla qualità richiesta per il materiale da valorizzare, che in merito al recupero di materia che si otterrà che sarà sufficientemente alto.

Emissioni e produzione di rifiuti

In riferimento alle emissioni, si indicano quelle rappresentative della futura attività:

- gli scarichi dei motori a scoppio dei mezzi d'opera utilizzati per la movimentazione dei materiali (caricatori semoventi, pala gommata) e per la compattazione dei veicoli bonificati e dei RAEE e dei rottami (cesoia oleodinamica, pressa, frantumatore per metalli);
- Non sono previste emissioni dell'impianto termico, per il riscaldamento dei locali destinati ad ufficio si utilizzerà una pompa di calore e per la produzione di acqua calda per uso termo-sanitario un boiler elettrico.

L'attività non prevede la dispersione di polveri e/o di emissioni inquinanti dovute alle operazioni di trattamento.

I veicoli fuori uso, i rottami, i cavi, i pneumatici e i RAEE, raccolti presso terzi e scaricati nell'impianto su apposite aree pavimentate o all'interno dei container, per loro natura non producono, durante le fasi di movimentazione e trattamento, polveri aereodispersibili (materiale ferroso e non ferroso, cavi, etc...).

Comunque durante le operazioni di carico e scarico di tali materiali sarà assicurata la più bassa velocità di movimentazione del materiale che è possibile conseguire anche mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.

L'eventuale particolato che si potrà generare dalla movimentazione di tali materiali necessita di condizioni meteo-climatiche estremamente sfavorevoli per poter dar luogo alla cattura e alla successiva dispersione dello stesso.

Tuttavia in tale evenienza si provvederà a proteggere i materiali potenzialmente soggetti alla dispersione mediante la copertura con teli impermeabili.

Periodicamente inoltre si svolgeranno operazioni di spazzatura del piazzale aziendale che permetteranno di recuperare tutte le potenziali polveri di particolato che si potrebbero sedimentare sulle aree di lavoro.

Tale materiale così recuperato sarà stoccato al riparo degli agenti atmosferici, in idonei contenitori, per poi essere conferito ad idonei impianti di recupero e/o di smaltimento.

Il recupero dei metalli non ferrosi tramite il frantumatore quadri albero produrrà materiale di media pezzatura non aereodispersibile.

Durante le fasi di riduzione volumetrica il materiale non produrrà polveri, vista la bassa velocità di rotazione del frantumatore, ciò perché le forze inerziali in gioco saranno molto basse, quindi vibrazioni, rumorosità e polveri prodotte durante il processo saranno praticamente nulle.

A maggior tutela si sottolinea che nel centro che l'azienda Romanelli Snc intende avviare non avverranno operazioni di incenerimento, o trattamento di materiali organici, o di qualsivoglia attività che ponga in essere tali rischi.

In riferimento ai rifiuti prodotti l'impianto di autodemolizione e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nella fase operativa, prevede la produzione di rifiuti connessa proprio alle attività di recupero.

E' nella natura stessa dell'impianto tendere ad ottenere il più possibile materiali da destinare al reimpiego, ottimizzando il recupero degli stessi e limitando lo stoccaggio dei rifiuti da avviare allo smaltimento.

Si sottolinea che le operazioni potenzialmente più pericolose (messa in sicurezza dei veicoli e dei RAEE) verranno svolte all'interno degli opifici industriali che si intende realizzare, all'interno dei quali saranno anche presenti delle sostanze atte ad assorbire gli eventuali sversamenti (materiali assorbenti, etc.).

PRINCIPALI RIFIUTI PRODOTTI DALLA ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE

Codice CER	Descrizione tipologica	Operazioni di gestione
130113*	Altri oli per circuiti idraulici (Olio idroguida);	DEPOSITO TEMPORANEO
130205*	Olio ammortizzatori;	
130205*	Olio motore;	
160103	Pneumatici fuori uso;	
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né componenti pericolosi (pacchi carrozzeria);	
160107*	Filtri dell'olio;	
160108*	Componenti contenenti mercurio;	
160110*	Componenti esplosivi (es. air-bag);	
160112	Pastiglie per i freni;	
160113*	Liquidi per i freni;	
160114*	Liquido antigelo;	
160116	Serbatoi per gas liquido;	
160117	Metalli ferrosi;	
160118	Metalli non ferrosi;	
160119	Plastica;	
160120	Vetro;	
160122	Componenti non specificati altrimenti (es. motori);	
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB;	
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC;	
160601*	Batterie al piombo;	
160801	Catalizzatori esauriti;	

PRINCIPALI RIFIUTI PRODOTTI DALLA GESTIONE DEGLI ALTRI RIFIUTI

39

Codice CER	Descrizione tipologica	Operazioni di gestione
160103	Pneumatici fuori uso	DEPOSITO TEMPORANEO
191202	Metalli ferrosi	
191203	Metalli non ferrosi	
191204	Plastica e gomma	
191205	Vetro	
191208	Prodotti tessili	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Limitazione delle emissioni liquide

Al fine di limitare le emissioni liquide, l'impianto sarà dotato di:

- sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;
- sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con impianto di prima pioggia,
- presenza di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nelle zone adibite ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;

- detersivi-sgrassanti da utilizzarsi in caso di perdite accidentali di sostanze oleose.

Inoltre, ad eccezione della viabilità, tutte le aree dell'impianto saranno provviste di:

- superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; l'area avrà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di gestione dei RAEE e per quelle di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
- adeguato sistema di raccolta dei reflui;

Le acque meteoriche di dilavamento battenti sulle aree di stoccaggio dei rifiuti saranno raccolte in un sistema fognario, (indipendente da quello delle acque meteoriche provenienti dai pluviali degli edifici che si intendono realizzare) e verranno inviate a depurazione in loco.

Il sistema di prima pioggia sarà realizzato garantendo un volume di accumulo corrispondente a 5 mm di precipitazione per la superficie scolante servita.

Il coefficiente di deflusso considerato, in relazione alla superficie che sarà tutta impermeabile è stato assunto pari ad 1.

Le acque provenienti dagli impianti sanitari saranno inviate direttamente al collettore fognario comunale senza nessun trattamento di depurazione in loco, nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni).

Limitazione delle emissioni di sostanze lesive dell'ozono stratosferico

Nei veicoli avviati alla demolizione possono essere presenti due tipi di sostanze lesive dell'ozono stratosferico utilizzate come fluidi refrigeranti negli impianti di condizionamento:

- i CFC nelle vetture immatricolate fino al 1994;
- gli HFC (o 134/A) nelle vetture immatricolate dopo il 1994.

Il gas refrigerante solitamente si è già volatilizzato dalla vettura o per causa di un sinistro che il veicolo a subito o semplicemente perché in relazione all'obsolescenza del mezzo l'impianto si presenta con tubazioni secche, che hanno provocato perdite del gas dal circuito.

Negli sporadici casi che il gas sia presente, sarà rimosso con la massima cautela al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori.

Particolare attenzione sarà, inoltre prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera.

L'estrazione del gas refrigerante dagli impianti di condizionamento installati sui veicoli avverrà sempre prima della fase di pressatura.

Per quel che concerne i RAEE non saranno raccolti o accettati nell'impianto apparecchiature contenenti tali gas lesivi per l'ozono stratosferico.

Limitazione della produzione dei rumori

La principale fonte di rumore in tale impianto di demolizione, rottamazione e trattamento RAEE di veicoli fuori uso è legata alla fase di riduzione volumetrica delle carcasse bonificate dei veicoli, dei RAEE e dei rottami metallici.

Queste operazioni si effettuano sia al fine di rendere più agevole il trasporto delle carcasse dei veicoli bonificati dall'impianto di demolizione all'impianto di frantumazione sia per i RAEE e i rottami per ottenere materiali con specifiche caratteristiche imposte dalle normative UNI,CECA AISI En etc.....

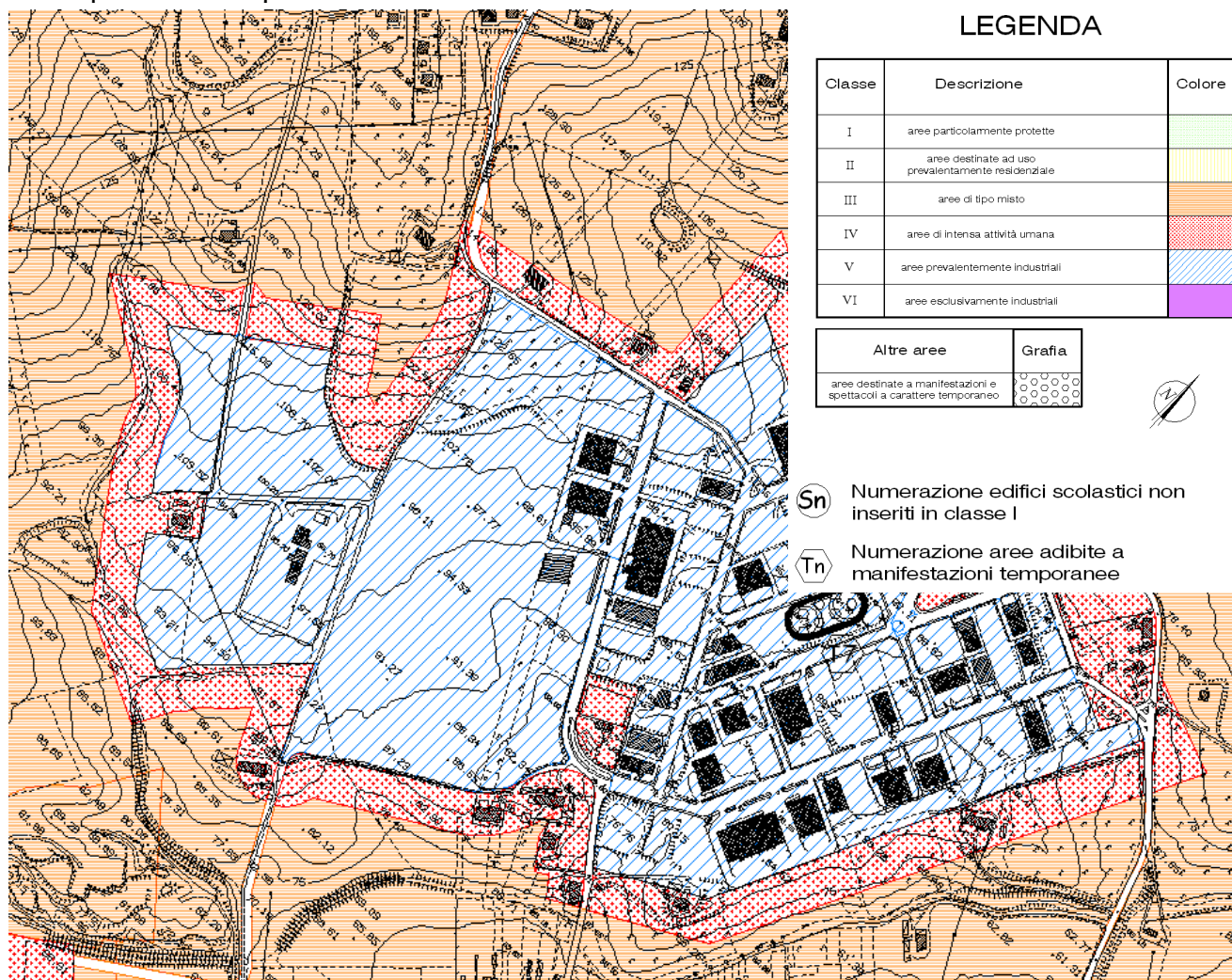
L'utilizzo di tali apparecchiature tecnologiche avviene saltuariamente in contemporanea, per brevi periodi e ad un regime di giri basso rispetto alla capacità max. delle macchine.

Non sono in atto né si prevedono emissioni di vibrazioni significative durante l'esecuzione delle operazioni all'interno dell'impianto.

Non sono in atto né si prevedono emissioni di radiazioni durante le operazioni all'interno dell'impianto.

Al fine di limitare l'impatto acustico si è posta attenzione al posizionamento dei macchinari nella planimetria dell'impianto e alle ore di funzionamento durante la giornata lavorativa.

I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo esclusivamente nel periodo diurno non superano comunque i limiti del piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monte Urano.



LEGENDA

Classe	Descrizione	Colore
I	aree particolarmente protette	[Green]
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	[Yellow]
III	aree di tipo misto	[Orange]
IV	aree di intensa attività umana	[Red]
V	aree prevalentemente industriali	[Blue]
VI	aree esclusivamente industriali	[Purple]

Altre aree	Grafia
aree destinate a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo	[Pattern of small circles]



Sn Numerazione edifici scolastici non inseriti in classe I

Tn Numerazione aree adibite a manifestazioni temporanee

Il lotto ricade catalogato in classe V aree prevalentemente industriali dove sono consentiti i seguenti limiti:

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	65	55

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	70	60

Valori di qualità - Leq in dB (A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	67	57

Il posizionamento inoltre di una adeguata barriera esterna all'impianto, dell'altezza di almeno 2 m, realizzata con alberature o siepi, minimizzerà l'impatto visivo dell'impianto stesso, e fungerà da barriera fonoassorbente, nel lato prospiciente l'unico recettore (abitazione lato ovest) si prevede anche l'installazione di barriere fonoassorbenti (vedere elaborato grafico).

42

Organizzazione dell'impianto

L'impianto sarà gestito con la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.

Nell'impianto saranno previste procedure per monitorare, controllare e intervenire nel caso di rilasci di sostanze pericolose o altre emergenze tipo incendi.

A chiusura dell'impianto, sarà previsto un piano di ripristino finalizzato a garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Localizzazione del centro di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso

L'area identificata per la realizzazione di quanto in progetto viene considerata idonea in quanto in diretta connessione con aree industriali ed impianti tecnologici.

Inoltre in coerenza con il D.Lgs. 209/2003 il lotto dove si intende avviare tale impianto si trova in un'area che ha un assetto territoriale circostante ben servito dalle infrastrutture viarie di comunicazione che ne permettono un agevole accesso.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

F) INDICAZIONE SULLA GESTIONE OPERATIVA DELL'IMPIANTO.

La gestione operativa dell'impianto sarà affidata unicamente ai soci della società.

L'azienda si avvarrà indicativamente nell'impianto in esame di numero 5 addetti:

3 soci + 2 dipendenti.

L'organizzazione del lavoro sarà genericamente così condotta:

n° 2 soci + 1 dip. per le operazioni di micro-raccolta presso le aziende produttrici dei rifiuti che al rientro in azienda si occupano anche delle operazioni di scarico e della cernita;

n° 1 socio stabile nell'impianto che si occupa delle operazioni di movimentazione dei materiali e delle operazioni di recupero, cesoiatura, recupero RAEE etc... e del carico su automezzi di ditte trasportatrici delle materie ottenute;

n° 1 dipendente per le attività burocratiche e amministrative.

In caso di periodi di lavoro particolarmente intensi il numero dei soci stabili nell'impianto sale a due mentre uno solo effettua le operazioni di micro raccolta.

Le principali procedure operative previste per il contenimento dei rischi umani e ambientali:

- a) Rispetto dei criteri di gestione del centro;
- b) Espletamento obblighi analitici (comunicazioni, registri, formulario di identificazione per trasporto, ecc.);
- c) Identificazione dei rifiuti tramite apposita cartellonistica riportante il rispettivo codice CER del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità;
- d) Rispetto della zonizzazione funzionale;
- e) Utilizzo del rilevatore di radioattività (portale fisso);
- f) Utilizzo di macchinari dedicati conformi alle vigenti normative DIN, CE etc...;
- g) Utilizzo di manodopera specializzata operante da anni nel settore del recupero dei rifiuti;
- h) Utilizzo di contenitori idonei con relativa certificazione CE per lo stoccaggio;
- i) Separazione dei materiali non miscelabili;
- j) Esecuzione delle fasi lavorative con le modalità di sicurezza opportune per eliminare potenziali fonti di rischi ambientali;
- k) Rispetto delle quantità, delle qualità dei materiali presenti nel centro e dei tempi massimi di stoccaggio o deposito degli stessi;
- l) Monitoraggio e manutenzione costante degli impianti tecnologici a disposizione della ditta;
- m) Analisi periodiche al pozzetto di ispezione previsto delle acque reflue per riscontrare il regolare rispetto dei limiti stabiliti dal D.lgs. 152/06;
- n) Analisi di corretta identificazione per i rifiuti tipologicamente soggetti a interpretazione e/o per i materiali aventi presumibili caratteristiche di pericolosità.

Le operazioni di manutenzione ordinaria verranno effettuate dal personale aziendale.

Le manutenzioni straordinarie saranno invece effettuate da specifiche aziende di settore (impianto di depurazione) officine meccaniche industriali (per Cesoi, Pressa, Frantumatore, ed altre apparecchiature utilizzate per i trattamenti).

3.1 – RELAZIONE TECNICA

G) DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO DI LAVORAZIONE NUMERO ADDETTI.... IMPIANTI, MACCHINE, PRODOTTI AUSILIARI.....

La gran parte di tali informazioni sono già state riportate alle precedenti lettere d) e f) alle quali si rimanda, per quel che concerne i prodotti ausiliari, nessun reagente, additivo, viene impiegato per il ciclo produttivo che abbisogna solo del gasolio per poter essere svolto.

Tale combustibile viene infatti utilizzato dalle apparecchiature tecnologiche (caricatori semoventi, automezzi, cesoia squalo, pressa oleodinamica, frantumatore) per il loro funzionamento.

Per il rifornimento delle attrezzature sarà disponibile in azienda un diesel tank (cisterna omologata) dotata di adeguato erogatore di carburante (pompa erogatrice), i mezzi mobili quindi (mezzi di trasporto, caricatori semoventi, carrelli elevatori) si avvicinano allo stesso e poi si effettuerà il rifornimento di carburante come normalmente avviene presso una stazione di servizio.

Per le apparecchiature fisse invece (cesoia, pressa e frantumatore) vengono invece riempite con l'erogatore del diesel tank adeguate taniche da 20 litri dotate di beccuccio erogatore con le quali si provvede poi ad effettuare il rifornimento delle macchine utilizzate per il trattamento.

Il quantitativo di combustibile che si prevede di utilizzare annualmente è stimato in circa 65.000 lt.

Durante tali operazioni gli addetti saranno muniti di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) per scongiurare l'eventuale rischio chimico dovuto al contatto cutaneo con i carburanti medesimi.

Per quel che concerne i rischi presenti per gli addetti alle lavorazioni sarà redatto un DVR (documento di valutazione dei rischi) ai sensi del D.lgs 81/08 che prevedrà tutte le misure di prevenzione e protezione che si attuano durante lo svolgimento delle lavorazioni.

Nello stesso saranno anche individuati tutti i DPI che dovranno essere utilizzati dagli addetti.

In ottemperanza a quanto previsto nel testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro sarà inoltre attuata per tutti i lavoratori la prescritta attività di formazione e informazione.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

H) ILLUSTRAZIONE DEGLI IMPIANTI DI SERVIZIO.....

Per quel che concerne l'illustrazione degli impianti, dei mezzi meccanici e dei macchinari utilizzati si rimanda alla lettura della lettera d.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

I) AMBIENTI CONFINATI

Il ciclo produttivo aziendale ad eccezione delle attività amministrative, della messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e del trattamento dei RAEE si svolge sempre in ambiente esterno e non confinato. Gli uffici e la gestione dei RAEE saranno realizzati nell'edificio di circa 1000 mq che si intende realizzare.

Durante lo svolgimento di tali lavorazioni all'interno del nuovo opificio industriale il ricircolo generale dell'aria verrà assicurato mediante frequenti aperture di porte, portoni e finestre.

I locali che si intende realizzare in relazione all'altezza di progetto sono dotati di adeguate aperture di ventilazione come ravvisabile dagli elaborati progettuali.

Gli infissi apribili proprio in vicinanza dei luoghi di lavorazione permetteranno un rapido ricambio di aria all'interno degli opifici.

La messa in sicurezza degli autoveicoli sarà effettuata all'interno della struttura di circa 200 mq che si intende realizzare. La parte dedicata a tali operazioni nell'opera in esame risulta essere dotata di copertura ma sarà aperta perimetralmente su tre lati.

Viste le lavorazioni che verranno condotte all'interno dei nuovi capannoni non si considera necessaria l'areazione artificiale.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

J) MISURE DI SICUREZZA DELL'AREA DI STOCCAGGIO

Ai fini di garantire la completa sicurezza dell'area di stoccaggio la tutela ambientale sarà assicurata dalla presenza di pavimentazione impermeabile dove i rifiuti verranno depositati in cumuli.

Le operazioni di cernita condotte simultaneamente alle operazioni di scarico garantiranno che non vengano mai stoccati insieme e/o in posizione limitrofa materiali potenzialmente incompatibili tra loro.

La movimentazione dei materiali sfusi nelle aree esterne del centro avverrà sempre al di sopra delle piattaforme dotate di pavimentazione impermeabile, e/o all'interno degli opifici che si intende realizzare.

Lo stoccaggio dei rifiuti non avverrà mai in aree non dotate di pavimentazione impermeabile.

Modalità di stoccaggio

CUMULI

Lo stoccaggio in cumuli a terra, su superficie pavimentata avverrà unicamente per materiale metallico (ferroso e non).

Tali cumuli, saranno separati da blocchi in c.a. o simili destinati alla suddivisione del materiale per tipologia e pezzatura in attesa di trattamento.

Tale materiale risulterà sempre di stato fisico generalmente (2) solido, solo raramente (1) solido polverulento che comporta frazioni truciolati o sfridi di lavorazione, non costituenti altresì dato il diametro del materiale, particelle aerodispersibili.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di settore, gli stoccaggi in cumuli, che per tale attività risultano essere i più idonei alle movimentazioni necessarie e in ragione delle dimensioni e la natura non pericolosa del materiale, saranno realizzati su superficie dotata di una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in un impianto di prima pioggia prima dell'allaccio in pubblica fognatura.

CONTAINER SCARRABILI

I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti possiederanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto che dovranno contenere. Saranno provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.

In Container Scarrabili saranno stoccati i rifiuti non pericolosi (carta, plastica, etc...).

I cassoni in metallo, saranno a tenuta stagna, muniti di sponde verticali rinforzate con tubolare centrale orizzontale con rompi tratta verticali; con aperture delle porte sono a libro a 2 ante, ancorate con cerniere in ferro.

I container saranno provvisti di ganci tendi corda e di bloccaggio di porta.

A corredo disporranno di telo impermeabile di copertura da utilizzarsi a necessità.

Capacità $\approx 40 \text{ m}^3$

All'interno verranno generalmente stoccati rifiuti aventi stato fisico (1) o (2) corrispondente in modo preponderante a materiale solido; qualora polveri e particolato dovessero essere ammessi al centro di stoccaggio, verranno montati sia per la fase di trasporto che di stoccaggio i teli di copertura.



3.1 – RELAZIONE TECNICA

K) ATTESTAZIONE DI IDONEITA' E DI AFFIDABILITA' DEI CONTENITORI UTILIZZATI.....

Nella fattispecie per l'esercizio delle attività del centro la ditta si doterà di cassoni scarrabili per la messa in riserva dei materiali (cavi, carta e cartone, pneumatici, rifiuti provenienti dalle officine meccaniche) e per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

La tipologia dei contenitori è simile a quella evidenziata nella scheda tecnica allegata della ditta ECOCONTAINER S.N.C..

La messa in riserva in cassoni o nei contenitori specifici avverrà mediante attrezzature fornite da ditte specializzate in relazione alle caratteristiche dei materiali contenuti.

I contenitori che verranno utilizzati per lo stoccaggio dei sopra citati materiali saranno idonei a contenere i rifiuti in oggetto.

Per i rifiuti rappresentati dai metalli ferrosi e non ferrosi per la messa in riserva e per il trattare non verranno invece utilizzati contenitori in quanto le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi e la tipologia del trattamento effettuato non li richiedono: essi verranno stoccati in apposite aree impermeabilizzate all'interno dell'impianto industriale in progetto.

Il legale rappresentante
Romanelli Marco

DICHIARAZIONE "CE" DI CONFORMITÀ

ai sensi dell'Allegato II, A del DPR 459/96

IL FABBRICANTE : ECOCONTAINER S.N.C.

INDIRIZZO: VIA ITALIA,2
PAITONE (BS) ITALIA

DICHIARA CHE:

LA MACCHINA : CONTAINER CON APERTURA
MECCANICA

N. MATRICOLA: ECC 2025



E' PROGETTATA E COSTRUITA IN CONFORMITÀ AI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA E SALUTE DEL D.P.R. n. 459 del 24 luglio 1996-ALLEGATO I.

LA MACCHINA E' CONFORME ALLE SEGUENTI PERTINENTI DISPOSIZIONI:

Dir Ce 89/392 e successivi emendamenti ;

LE SEGUENTI NORME ARMONIZZATE SONO STATE UTILIZZATE PER LA CORRETTA IMPLEMENTAZIONE DEI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA E SALUTE DELL' ALLEGATO 1:

Norma UNI 292

LE SEGUENTI LEGGI, NORME E SPECIFICHE TECNICHE NAZIONALI SONO STATE UTILIZZATE:

D.P.R. 547/55

D.Lgs. 626/94

Il Paitone, 28.06.2000

ECO CONTAINER S.N.C.
di BONZANINI G.
Via Italia, 2 PAITONE (BS)
P. IVA 02840200170

I mezzi tecnologici utilizzati per lo stoccaggio come precedentemente riportato sono rappresentati da cassoni scarrabili coperti per i materiali quali cavi, pneumatici, rifiuti provenienti dalle officine meccaniche e carta e cartone come evidenziato nell'elaborato grafico allegato.

In merito ai cassoni scarrabili essi sono trasportabili su autotreno e sono realizzati come indicativamente descritto in calce:

Struttura autoportante di acciaio al carbonio di prima qualità scelta nuova non rigenerata.

Porta a due ante a libro con leva a blocco a perfetta tenuta stagna incernierata sul lato corto e dotata di chiusura lucchettabile.

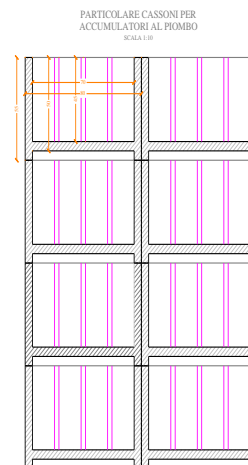
La lamiera del pianale sp. 40/10 e quella della fiancata so. 30/10; longheroni in IPE 180 – Telaio fiancante in tubolare. Il profilo inferiore delle fiancate è del tipo pressopiegato sp. 30/10 posti in posizione obliqua. Saldatura continua sia internamente che esternamente, verniciatura completa con una mano di fondo epossidico ed esternamente con una mano di smalto poliuretano di colore RAL a scelta. La copertura superiore potrà essere in lamiera piana con sistema idraulico per chiusura ed apertura cassoni e/o in telatura plastica impermeabile.

Il cassone sarà completo di scritte di identificazione del contenuto e simbologia obbligatoria di sicurezza e prevenzione rischi, targa di collaudo ed immatricolazione, verifica di collaudo effettuata e certificato di conformità per lo stoccaggio dei rifiuti.

Per quel che concerne i cumuli essi saranno esclusivamente di materiale tipologicamente uguale e di simili dimensione. I cumuli sono realizzati garantendo condizioni di stabilità.

La messa in riserva delle batterie al piombo che avverrà all'interno dell'opificio di circa 200 mq sarà condotta utilizzando idonei contenitori in plastica specificamente realizzati per il contenimento di tali rifiuti, trattasi di recipienti del tipo "DOLAV BOX PAL" a tenuta stagna della capacità di 1 mc.

Ognuno di essi sarà dotato dei necessari requisiti tecnici sia per quanto concerne le caratteristiche chimico-fisiche sia per la dotazione di adeguati sistemi di presa atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, movimentazione e svuotamento.



L'area che verrà utilizzata per la messa in riserva degli accumulatori raccolti da terzi ha una volumetria di mt. 5,0 x 6,0 x 3,5 e consente quindi una potenzialità di stoccaggio di circa n° 105 cassonetti per un quantitativo massimo di kg 105.000, a fronte di una quantità massima richiesta di kg 30.000: tale area è quindi del tutto adeguata alle necessità aziendali.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

L) INDICAZIONI DELLE EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA

In relazione ai rifiuti che si intende gestire e ai trattamenti specifici che si intendono attuare non si prevede la formazione di emissioni inquinanti nell'atmosfera derivanti dal ciclo produttivo, eccezion fatta delle emissioni dovute ai motori a soppio che alimentano i mezzi di trasporto, i caricatori semoventi, e le apparecchiature per la riduzione volumetrica (cesoia oleodinamica, pressa, trituratore quadri albero) etc...

Si ritiene che tali emissioni siano considerate scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico prodotto dall'attività.

I veicoli fuori uso, i rottami, i cavi, i pneumatici e i RAEE, raccolti presso terzi e scaricati nell'impianto su apposite aree pavimentate o all'interno dei container, per loro natura non producono, durante le fasi di movimentazione e trattamento, polveri aereodispersibili (materiale ferroso e non ferroso, cavi, etc...).

Durante le operazioni di carico e scarico di tali materiali sarà assicurata la più bassa velocità di movimentazione del materiale che è possibile conseguire anche mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.

L'eventuale particolato che si potrà generare dalla movimentazione di tali materiali necessita di condizioni meteo-climatiche estremamente sfavorevoli per poter dar luogo alla cattura e alla successiva dispersione dello stesso.

Tuttavia in tale evenienza si provvederà a proteggere i materiali potenzialmente soggetti alla dispersione mediante la copertura con teli impermeabili.

Periodicamente inoltre si svolgeranno operazioni di spazzatura del piazzale aziendale che permetteranno di recuperare tutte le potenziali polveri di particolato che si potrebbero sedimentare sulle aree di lavoro.

Tale materiale così recuperato sarà stoccato al riparo degli agenti atmosferici, in idonei contenitori, per poi essere conferito ad idonei impianti di recupero e/o di smaltimento.

Il recupero dei metalli non ferrosi tramite il frantumatore quadri albero produrrà materiale di media pezzatura non aereodispersibile.

Durante le fasi di riduzione volumetrica il materiale non produrrà polveri, vista la bassa velocità di rotazione del frantumatore, ciò perché le forze inerziali in gioco saranno molto basse, quindi vibrazioni, rumorosità e polveri prodotte durante il processo saranno praticamente nulle.

Nel centro che l'azienda Romanelli Snc intende avviare non avverranno operazioni di incenerimento, o trattamento di materiali organici, o di qualsivoglia attività che ponga in essere tali rischi.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

M) INDICAZIONE DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE DALL'INTERVENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ABITAZIONI VICINE

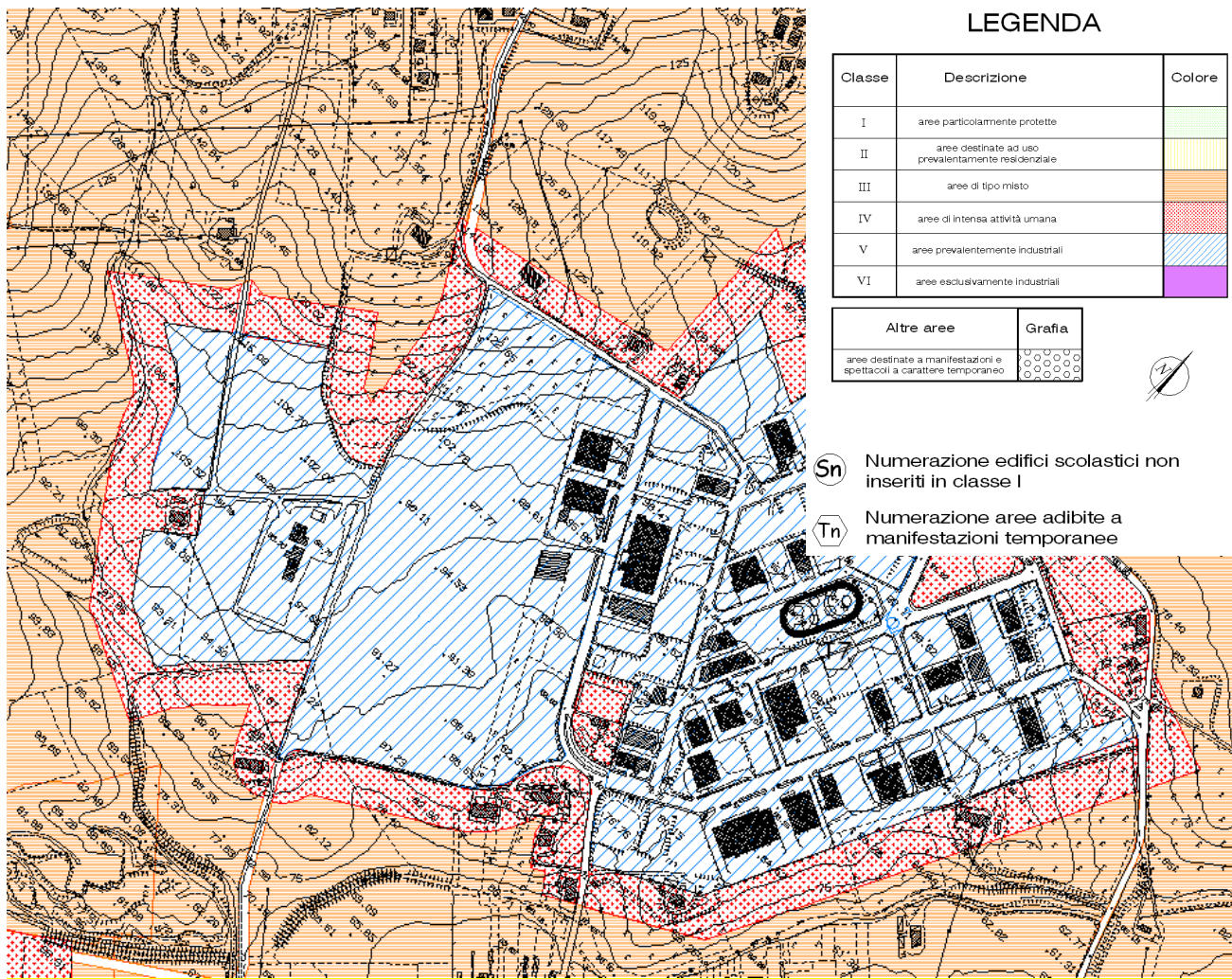
La principale fonte di rumore in tale impianto di demolizione, rottamazione e trattamento RAEE di veicoli fuori uso è legata alla fase di riduzione volumetrica delle carcasse bonificate dei veicoli, dei RAEE e dei rottami metallici.

Queste operazioni si effettuano tramite una pressa oleodinamica, una cesoia e un frantumatore quadri albero.

L'utilizzo di tali apparecchiature avverrà saltuariamente in contemporanea, per brevi periodi e ad un regime di giri basso rispetto alla capacità max. delle macchine.

Al fine di limitare l'impatto acustico si è posta attenzione al posizionamento dei macchinari nella planimetria dell'impianto e alle ore di funzionamento durante la giornata lavorativa.

I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo esclusivamente nel periodo diurno non superanno comunque i limiti del piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monte Urano.



Il lotto ricade catalogato in classe V aree prevalentemente industriali dove sono consentiti i seguenti limiti:

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	65	55

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	70	60

Valori di qualità - Leq in dB (A)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	67	57

Il posizionamento inoltre di una adeguata barriera esterna all'impianto, dell'altezza di almeno 2 m, realizzata con alberature o siepi, minimizzerà l'impatto visivo dell'impianto stesso, e fungerà da barriera fonoassorbente.

52

In merito alla presenza di recettori vicini (residenziali), se ne riscontra esclusivamente uno in direzione Ovest rispetto al nuovo centro distante circa 100 mt in direzione Ovest.

Proprio in tale lato e precisamente a tutela dell'edificio residenziale si porranno in opera della barriere fonoassorbenti.

Verranno realizzate barriere acustiche in legno a pannelli sostenuti da montanti in HEA 160 zincati ancorati ad un cordolo in C.A..

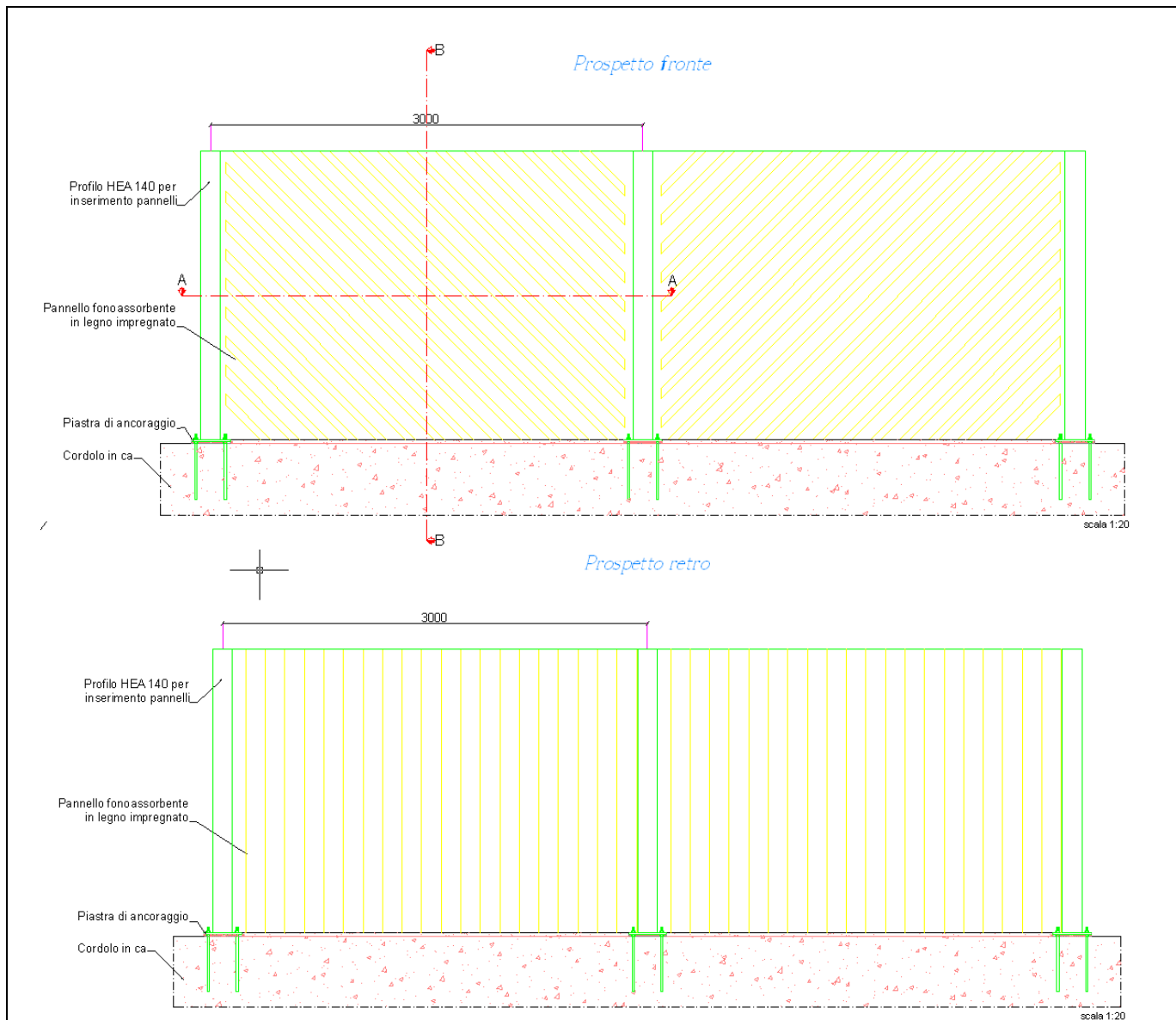
I pannelli saranno in legno impregnato con sali preservanti da muffe e marciume in base alla normativa tedesca DIN 68800, con all'interno strado di lana minerale con spessore almeno 100 mm.

Le barriere verranno realizzate lungo il perimetro prossimo al ricettore sensibile (abitazione lato ovest) con altezza che verrà valutata all'atto pratico dell'intervento, nel rispetto delle norme tecniche comunali.

Questo tipo di barriera garantisce:

- 1 - il decoro e rispetto ambientale;
- 2 - un coefficiente d'assorbimento del rumore pari a 20 dBA

L'identificazione puntuale dell'area dove saranno installate le barriere fonoassorbenti e la specifica delle stesse è riportata in un apposito elaborato grafico allegato alla presente, si allega in calce una foto indicativa delle stesse.



A livello del recettore vicinale l'attività aziendale risulterà quindi complessivamente ben integrata non rappresentando una sorgente di rumore continuativa e fissa estremamente impattante rispetto al clima acustico dell'area in esame caratterizzato dalla presenza di impianti tecnologici e attività industriali.

La ditta ROMANELLI snc si doterà di apparecchiature di costruzione posteriore al 2000 e quindi conformi al recepimento regionale della direttiva 2000/14/CE e del D.lgs n° 262 del 4 settembre 2002 ("Direttiva Macchine").

Per quel che concerne l'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare indotto dall'attività, esso non sarà sostanziale in considerazione del volume attuale di veicoli presenti in zona.

Dopo un periodo di osservazione (superiore a 30 minuti), viene rilevato che nell'area vi sono molte vetture di passaggio in arrivo e in partenza dagli insediamenti industriali.

L'impatto acustico generato dal traffico aziendale si può quindi considerare trascurabile in relazione al traffico attualmente presente nell'area industriale.

Si ritiene quindi che l'attività non sarà causa di emissioni sonore che possano interagire in maniera preponderante con l'ambiente acustico locale né tantomeno produrre nocimento alle altre attività limitrofe, siano esse industriali, commerciali e/o residenziali.

Quanto in progetto rispetto alla situazione attuale, non rappresenterà nel contesto territoriale di riferimento, un'importante sorgente di emissioni sonore, considerando anche che le operazioni più rumorose non saranno svolte con continuità ma saltuariamente e per brevi periodi temporali.

Il legale rappresentante dell'azienda comunque manifesta la volontà di produrre una valutazione di impatto acustico post-operam appena terminate le opere.

Tale valutazione conterrà se necessari gli interventi di bonifica acustica da realizzare (installazione pannelli fonoassorbenti a livello delle attrezzature più rumorose e/o a livello del perimetro aziendale nelle aree sensibili), il legale rappresentante dell'azienda sino da ora si impegna alla realizzazione degli stessi qualora necessari.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

M) INDICAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIFERE

Viste le tipologie dei rifiuti trattati non ci sarà nessuna modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica da costituire pericolo per la salubrità dell'aria ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo o da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente.

Si precisa infatti che le attività che saranno svolte nel centro di recupero dalla Ditta ROMANELLI non daranno luogo ad emissioni inquinanti di alcun genere nell'atmosfera, non avendo luogo operazioni di incenerimento, o trattamento di materiali organici, o di qualsivoglia attività che ponga in essere tali rischi come la movimentazione di materiali polverulenti etc.

Si desume quindi che gli odori sgradevoli, viste la tipologia e la modalità di stoccaggio dei rifiuti, saranno assenti.

54

3.1 – RELAZIONE TECNICA

O) DEFINIZIONE DEI SISTEMI DI INTERVENTO NELL'IPOTESI IN CUI SI MANIFESTINO EMERGENZE AMBIENTALI

Le emergenze ambientali potenzialmente verificabili nel centro sono derivanti da:
danneggiamenti accidentali imputabili a cause straordinarie non prevedibili comportanti la perdita di efficacia dei sistemi di protezione degli autocarri in transito;
errori umani nella gestione delle diverse fasi lavorative.

Nell'eventualità di emergenze simili, i lavoratori del centro, opportunamente istruiti, metteranno in atto immediatamente le procedure e le misure di sicurezza del caso per evitare o contenere il danno, previo immediato allertamento delle opportune autorità competenti (VV.FF., A.R.P.A.M., Provincia, ecc.).

Saranno disponibili tutte le attrezzature necessarie in riferimento alla normativa vigente in materia, saranno poi visibilmente indicati i numeri telefonici utili in luogo noto e facilmente raggiungibile dagli operatori del centro.

3.1 – RELAZIONE TECNICA

P) INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Si tiene a precisare che tale elaborato ha lo scopo di descrivere le modalità di trattamento e di gestione che nel centro si intendono avviare avvalendosi dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

Lo studio è stato eseguito in conformità alla normativa vigente in materia D.lgs n° 152/06, esso si pone lo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'idoneità delle lavorazioni che la ditta commissionante intende effettuare.

Tutte le informazioni vengono dichiarate per conto della Ditta, esse sono dedotte e realizzate tramite dati, notizie ed informazioni fornite dal responsabile aziendale il quale si assume (anche dinanzi a terzi) tutte le responsabilità civili e penali delle dichiarazioni effettuate.

In merito alle foto esplicative riportate nella presente relazione tecnica, si specifica che esse rappresentano la tipologia delle attrezzature tecnologiche di cui la ditta ROMANELLI TOMMASO, LUCA & C. S.N.C. intende avvalersi per l'esercizio di tale attività.

Stesso dicasi per le modalità di stoccaggio e per le operazioni di trattamento: esse sono indicate in relazione alle metodologie di lavoro che l'azienda ha comunicato di voler attuare; il responsabile aziendale, controfirmando per accettazione, ne approva il contenuto.

Verificata la rispondenza tra i dati
riportati nella relazione e quelli forniti
da parte dell'azienda, per accettazione

Il responsabile:
ROMANELLI MARCO

il Redattore per L'ECOSTUDIO
Cirilli Fabio
Dottore in Scienze Naturali

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.2 Diagramma dei flussi, in base alla tipologia dell'impianto:

- a) tipologia del rifiuto e ciclo produttivo di provenienza;
- b) tipologia e quantitativi dei rifiuti in entrata;
- c) tipologia e quantitativi dei rifiuti trattati;
- d) tipologia e quantitativi dei rifiuti in uscita e da inviare a smaltimento o destinare a riutilizzo.

A – TIPOLOGIA DEL RIFIUTO E CICLO PRODUTTIVO DI PROVENIENZA		
Codice CER	Tipologia rifiuti	Ciclo produttivo di provenienza
07 02 13	Rifiuti plastici	rifiuti dei processi chimici organici rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti dei processi chimici organici rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
10 02 10	Scaglie di laminazione	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti prodotti da processi termici rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti prodotti da processi termici rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 09 03	Scorie di fusione	rifiuti prodotti da processi termici rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 10 03	Scorie di fusione	rifiuti prodotti da processi termici rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 05 01	Zinco solido	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica

12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	rifiuti di imballaggio, imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 02	Imballaggi in plastica	rifiuti di imballaggio, imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 04	Imballaggi metallici	rifiuti di imballaggio, imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	rifiuti di imballaggio, imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	rifiuti di imballaggio, imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
16 01 03	Pneumatici fuori uso	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Sinistro stradale o demolizione per vetustà
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 01 17	Metalli ferrosi	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 01 18	Metalli non ferrosi	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso

16 01 19	Plastica	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	rifiuti da officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	attività industriali artigianali e commerciali scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	attività industriali artigianali e commerciali scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 06 01*	Batterie al piombo	officine meccaniche, carrozzerie centri di autodemolizione prodotti dalla manutenzione dei veicoli e/o dallo smantellamento di veicoli fuori uso batterie ed accumulatori
17 02 03	Plastica	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale plastica
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 02	Alluminio	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 03	Piombo	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 04	Zinco	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 05	Ferro e acciaio	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 06	Stagno	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)

17 04 07	Metalli misti	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione edile e industriale metalli (incluse le loro leghe)
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale rifiuti prodotti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 12 02	Metalli ferrosi	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)
19 12 03	Metalli non ferrosi	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)

20 01 01	Carta e cartone	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01 40	Metallo	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

B – TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI IN ENTRATA

Codice CER	Tipologia rifiuti	Quantità stoccabile (Tonn./anno)
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 13	Rifiuti plastici	5
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	5
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	Scaglie di laminazione	5
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	5
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	10
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 03	Scorie di fusione	5
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	5
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	10
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	10
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	10
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	10
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	10
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	750
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	600
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	200
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	100
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	5
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	100

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	10
15 01 02	Imballaggi in plastica	10
15 01 04	Imballaggi metallici	750
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	10
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	50
16 01 04*	Veicoli fuori uso	500 veicoli/anno
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1500
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	50
16 01 17	Metalli ferrosi	500
16 01 18	Metalli non ferrosi	50
16 01 19	Plastica	10
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	200
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	150
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	150
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 06	Batterie ed accumulatori	
16 06 01*	Batterie al piombo	2000
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02	Legno, vetro e plastica	
17 02 03	Plastica	10
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	50
17 04 02	Alluminio	200
17 04 03	Piombo	10
17 04 04	Zinco	10
17 04 05	Ferro e acciaio	5000
17 04 06	Stagno	10
17 04 07	Metalli misti	50
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	80

19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	5
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	5
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	5
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 02	Metalli ferrosi	500
19 12 03	Metalli non ferrosi	10
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	Carta e cartone	10
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5
20 01 40	Metallo	2000
	TOTALE (espresso in tonnellate)	15260
	TOTALE TRATTATO (espresso in tonnellate)	13125
	TOTALE VEICOLI	500

C – TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTATI

Codice CER	Tipologia rifiuti	Operazione richiesta	Quantità stoccabile (Tonn./anno)
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 10	Scaglie di laminazione	R4 – R13	5
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	5
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03	Scorie di fusione	R4 – R13	5
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
10 10 03	Scorie di fusione	R4 – R13	5
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	R4 – R13	10
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi		
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4 – R13	10
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		
11 05 01	Zinco solido	R4 – R13	10
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	10
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 – R13	750
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 – R13	600
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4 – R13	200
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 – R13	100
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 – R13	100
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 04	Imballaggi metallici	R4 – R13	750

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R4 – R13	500 veicoli/anno
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 – R13	1500
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R4 – R13	50
16 01 17	Metalli ferrosi	R4 – R13	500
16 01 18	Metalli non ferrosi	R4 – R13	50
16 01 19	Plastica	R3 – R13	10
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R4 – R13	200
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R4 – R13	150
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R4 – R13	150
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 06	Batterie ed accumulatori		
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 04	Metalli (includere le loro leghe)		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R4 – R13	50
17 04 02	Alluminio	R4 – R13	200
17 04 03	Piombo	R4 – R13	10
17 04 04	Zinco	R4 – R13	10
17 04 05	Ferro e acciaio	R4 – R13	5000
17 04 06	Stagno	R4 – R13	10
17 04 07	Metalli misti	R4 – R13	50
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 – R13	80
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 – R13	5
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R4 – R13	5
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R13	5
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R13	5

19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 02	Metalli ferrosi	R4 – R13	500
19 12 03	Metalli non ferrosi	R4 – R13	10
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)		
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4 – R13	5
20 01 40	Metallo	R4 – R13	2000
	TOTALE TRATTATO (espresso in tonnellate)		13125

D – TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI IN USCITA DA INVIARE A RIUTILIZZO E/O A SMALTIMENTO

Codice CER	Tipologia rifiuti	Operazione richiesta	Quantità stoccabile (Tonn./ anno)
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 01	Carta e cartone	R13 – D15	10
19 12 02	Metalli ferrosi	R13 – D15	10
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13 – D15	10
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – D15	10
19 12 05	Vetro	R13 – D15	10
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 – D15	10
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13 – D15	10
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 – D15	10

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.3 Scheda Tecnica informativa di cui agli allegati C1e C2, in base alla tipologia dell'impianto;

SCHEDA TECNICA "TRATTAMENTO"

1. Ubicazione dell'impianto (1)

Comune MONTE URANO Frazione / Via SAN CRISPINO N° SNC C.A.P. 63813 Telefono 0734-858864

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome MARCO Cognome ROMANELLI

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità annualmente trattabile: (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
1. Scaglie di laminazione	10 02 10	3	5
2. Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	3	5
3. Rifiuti non specificati altrimenti	10 08 99	5	10
4. Scorie di fusione	10 09 03	1,6	5
5. Scorie di fusione	10 10 03	1,6	5
6. Rifiuti di sgrassaggio diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13	11 01 14	3,2	10
7. Rifiuti della lavorazione idrometallurgia del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	11 02 06	3,2	10
8. Rifiuti non specificati altrimenti	11 02 99	3,2	10
9. Zinco solido	11 05 01	5	10
10. Rifiuti non specificati altrimenti	11 05 99	5	10
11. Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	450	750
12. Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02	360	600
13. Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03	100	200
14. Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04	50	100
15. Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99	50	100
16. Imballaggi metallici	15 01 04	375	750
17. Veicoli fuori uso	16 01 04*	500	500 veicoli anno
18. Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	16 01 06	750	1500
19. Serbatoi per gas liquido	16 01 16	25	50
20. Metalli ferrosi	16 01 17	250	500
21. Metalli non ferrosi	16 01 18	25	50
22. Plastica	16 01 19	1	10
23. Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	100	200
24. Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	48	150

25. Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	48	150
26. Rame, bronzo, ottone	17 04 01	20	50
27. Alluminio	17 04 02	100	200
28. Piombo	17 04 03	5	10
29. Zinco	17 04 04	5	10
30. Ferro e acciaio	17 04 05	3000	5000
31. Stagno	17 04 06	5	10
32. Metalli misti	17 04 07	25	50
33. Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	32	80
34. Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	19 01 02	3	5
35. Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	19 01 18	3	5
36. Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01	3	5
37. Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02	3	5
38. Metalli ferrosi	19 12 02	300	500
39. Metalli non ferrosi	19 12 03	5	10
40. Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	1,6	5
41. Metallo	20 01 40	1200	2000
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO			13.125
			500 veicoli anno

4. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui proviene ciascun rifiuto elencato al precedente punto 3.

1. FONDERIE DI SECONDA FUSIONE E SCAGLIE DI LAMINAZIONE E STAMPAGGIO
2. FONDERIE DI SECONDA FUSIONE E SCAGLIE DI LAMINAZIONE E STAMPAGGIO
3. FONDERIE DI SECONDA FUSIONE E SCAGLIE DI LAMINAZIONE E STAMPAGGIO
4. AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA FUSIONE DI MATERIALI FERROSI
5. AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA FUSIONE DI MATERIALI FERROSI
6. INDUSTRIE SPECIALIZZATE NELLA RICOPERTURA DI METALLI
7. INDUSTRIE IDROMETALLURGICHE
8. INDUSTRIE IDROMETALLURGICHE
9. INDUSTRIA METALLURGICA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO
10. INDUSTRIA METALLURGICA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO
11. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
12. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
13. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
14. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
15. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
16. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO

17. ATTIVITA' DI CARROZZERIE, RIVENDITORI, OFFICINE MECCANICHE, PRIVATI ETC...
18. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
19. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
20. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
21. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
22. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
23. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
24. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
25. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
26. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
27. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
28. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
29. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
30. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
31. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
32. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
33. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
34. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI INCENERITORI
35. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI INCENERITORI
36. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO DI FRANTUMAZIONE
37. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO DI FRANTUMAZIONE

38. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO MECCANICO
39. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO MECCANICO
40. RACCOLTA DIFFERENZIATA
41. RACCOLTA DIFFERENZIATA

5. Tipologia dell'impianto di trattamento o recupero: (3)

Il trattamento consiste essenzialmente nelle seguenti operazioni:

- cernita,
- disassemblaggio e/o riduzione volumetrica (cesoiatura, frantumazione),
- compattazione.

Potenzialità totale nominale m3/h 12,5/15,0 t/h 25,0
 n° ore lavorative / giorno 3/4
 n° giorni lavorativi / anno 250

6. Descrizione del processo di trattamento o recupero dei rifiuti

Cfr. relazione tecnica allegato 3.1.

7. STOCCAGGIO PROVVISORIO a servizio dell'impianto di trattamento o recupero

Cfr. scheda tecnica stoccaggio

7.1. Stoccaggio in contenitori

7.1.1. - Interrati.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1.				
2.				
3.				
TOTALE				

7.1.2. - Fuori terra di tipo fisso.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1.				
2.				
3.				
TOTALE				

7.1.3.- Fuori terra di tipo mobile.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
TOTALE				

7.2. Stoccaggio in cumuli

Cfr. scheda tecnica stoccaggio.

7.2.1. - Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente (6)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' m ³	MASSIMA t
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO			

7.2.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).

La superficie sulla quale si realizzeranno i cumuli è realizzata con massetto in calcestruzzo armato con l'aggiunta di materiali impermeabili e resistenti agli agenti chimici (quali a scopo indicativo polveri di quarzo o in alternativa additivi di sintesi certificati caratterizzati da notevole resistenza agli agenti atmosferici e resistenti agli acidi, agli alcali ed a molti prodotti chimici aggressivi).

7.3. Dispositivi di sicurezza esistenti (7)

7.3.1. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

L'impianto di trattamento sarà dotato indicativamente di vasca di sedimentazione, disoleatore e da un gruppo filtrante (si rimanda all'elaborato tecnico allegato).

- 7.3.2. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

I cassoni scarrabili in metallo saranno muniti di sponde verticali rinforzate con tubolare centrale orizzontale con rompitratti verticali, le aperture delle porte saranno a libro n° 2 ante.

Le ante saranno ancorate con cerniere in ferro con auto ingrassatore.

I container saranno provvisti di ganci tendi corda e di bloccaggio porta.

I container saranno provvisti alcuni di telo impermeabile di copertura alcuni di copertura in ferro a due spioventi per evitare il ristagno dell'acqua piovana munita di sistema di apertura idraulica

- 7.3.3. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

I rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di bonifica dei veicoli saranno estrapolati mediante appositi sistemi quali pompe e/o per caduta e saranno stoccati in appositi contenitori.

Al momento dello scarico di tali materiali il trasportatore autorizzato, tramite pompa ad immersione li preleverà dal contenitore di stoccaggio aziendale e li trasferirà dentro la cisterna di accumulo per poi inviarli al recuperatore e/o smaltitore finale.

75

- 7.3.4. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

I mezzi a disposizione dell'azienda sono dotati di impianti scarrabili dotati di impianto idraulico per attivazione del rimorchio/cassone scarrabile.

- 7.3.5. Descrizione dei dispositivi anti traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno conformi alla normativa vigente.

Precisando saranno dotati o di doppia camicia o di bacino di raccolta di capacità pari almeno a quanto prescritto dalla norma.

- 7.3.6. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

Non verranno mai utilizzati in fasi successive gli stessi cassoni per tipologie di materiali diversi.

Ogni container sarà sempre destinato allo stoccaggio della stessa tipologia di materiale:

- **Materiali di Plastica;**
- **Carta e Cartone;**
- **Imballaggi non metallici;**
- **Batterie (Contenitore specifico per accumulatori tipo DOLAV BOX PAL);**
- **Cavi;**
- **Rifiuti prodotti.**

7.3.7. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).

Stoccaggio dei materiali o in cassoni coperti o in cumuli su superficie impermeabile in cls.. Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

I materiali stoccati in cumuli (essenzialmente metalli ferrosi e non ferrosi e pneumatici fuori uso) per caratteristiche intrinseche non sono areodisperdibili, l'eventuale materiale polverulento sarà comunque stoccato all'interno di cassoni.

7.3.8. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato (solo per rifiuti stoccati in cumuli).

Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

L'impianto di trattamento sarà indicativamente composto da vasca di sedimentazione, disoleatore e da un gruppo filtrante (si rimanda all'elaborato tecnico allegato).

Si riporta in allegato tra gli elaborati tecnici di progetto, la planimetria indicante l'impianto fognante⁷⁶

7.3.9. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Cartellonistica plastificata di colore giallo formato A4 (circa) riportante il codice CER identificativo del rifiuto e le eventuali classi di pericolosità.

8. Previsto bacino di utenza dell'impianto (indicare l'ambito territoriale nel quale si intende operare, Comuni - Province).

PROVINCIA DI FERMO:	46%
ALTRE PROVINCE DELLA REGIONE:	53%
TERRITORIO EXTRA REGIONALE:	1%

9. Prevista destinazione finale dei rifiuti dopo il trattamento o recupero (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 22/97).

ENTE O DITTA	INDIRIZZO	ESTREMI AUTORIZZAZIONE COMUNICAZIONE
Carplam srl	Via Veregreense, 302 C Montegranaro (FM)	/
Ecologica Marche srl	Via Marche, 28 Monsano (AN)	/
Feralpi Siderurgica spa	Via Pasini, 11 Lonato (BS)	/
Physis srl	Via del Lavoro, 19/20 Monte Giberto (FM)	/
Placucci Alessandro srl	Via del lavoro, 2 Gatteo (FC)	/
Ripari Franco	Via San Domenico, 63 Civitanova Marche (MC)	/
Staffolani Mario	Via Valcerasa, 64 Treia (MC)	/
Steca SPA	C.da Campiglione, 20 Fermo (FM)	/
Zoffoli Metalli srl	Via Stazione, 175 Ferrara (FE)	/

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

SCHEDA TECNICA “STOCCAGGIO”

1. Ubicazione dell'impianto (1)

Comune MONTE URANO Frazione / Via SAN CRISPINO N° SNC C.A.P. 63813 Telefono 0734-858864

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome MARCO Cognome ROMANELLI

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
1. Rifiuti plastici	07 02 13	0,5	5
2. Rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	0,5	5
3. Scaglie di laminazione	10 02 10	3	5
4. Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	3	5
5. Rifiuti non specificati altrimenti	10 08 99	5	10
6. Scorie di fusione	10 09 03	1,6	5
7. Scorie di fusione	10 10 03	1,6	5
8. Rifiuti di sgrassaggio diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13	11 01 14	3,2	10
9. Rifiuti della lavorazione idrometallurgia del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	11 02 06	3,2	10
10. Rifiuti non specificati altrimenti	11 02 99	3,2	10
11. Zinco solido	11 05 01	5	10
12. Rifiuti non specificati altrimenti	11 05 99	5	10
13. Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	144	240
14. Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02	144	240
15. Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03	100	200
16. Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04	50	100
17. Limatura e trucioli di materiali plastici	12 01 05	0,5	5
18. Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99	50	100
19. Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	1,5	5
20. Imballaggi in plastica	15 01 02	4	10
21. Imballaggi metallici	15 01 04	120	240
22. Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	3	10
23. Imballaggi in materiali misti	15 01 06	3	10
24. Pneumatici fuori uso	16 01 03	1	5
25. Veicoli fuori uso	16 01 04*	30	30 veicoli
26. Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	16 01 06	120	240
27. Serbatoi per gas liquido	16 01 16	25	50

28. Metalli ferrosi	16 01 17	120	240
29. Metalli non ferrosi	16 01 18	25	50
30. Plastica	16 01 19	1	10
31. Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	100	200
32. Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	4,8	15
33. Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	4,8	15
34. Batterie al piombo	16 06 01*	30	30
35. Plastica	17 02 03	3	10
36. Rame, bronzo, ottone	17 04 01	20	50
37. Alluminio	17 04 02	50	100
38. Piombo	17 04 03	5	10
39. Zinco	17 04 04	5	10
40. Ferro e acciaio	17 04 05	120	240
41. Stagno	17 04 06	5	10
42. Metalli misti	17 04 07	25	50
43. Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	4	10
44. Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	19 01 02	3	5
45. Rifiuti della pirolosi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	19 01 18	3	5
46. Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01	3	5
47. Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02	3	5
48. Metalli ferrosi	19 12 02	300	500
49. Metalli non ferrosi	19 12 03	5	10
50. Carta e cartone	20 01 01	1,5	5
51. Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	1,6	5
52. Metallo	20 01 40	120	240
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO			3.375
CAPACITA' MOMENTANEA VEICOLI DA ENTRATA ROTTAMARE IN			30 VEICOLI

3.1. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui proviene ciascun rifiuto elencato al precedente punto 3.

1. PRODUZIONE DI CALZATURE E LORO PARTI
2. PRODUZIONE DI CALZATURE E LORO PARTI
3. FONDERIE DI SECONDA FUSIONE E SCAGLIE DI LAMINAZIONE E STAMPAGGIO
4. FONDERIE DI SECONDA FUSIONE E SCAGLIE DI LAMINAZIONE E STAMPAGGIO
5. AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA FUSIONE DI MATERIALI FERROSI
6. INDUSTRIE SPECIALIZZATE NELLA RICOPERTURA DI METALLI
7. INDUSTRIE METALLURGICHE

8. INDUSTRIE METALLURGICHE
9. INDUSTRIA METALLURGICA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO
10. INDUSTRIA METALLURGICA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO
11. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
12. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
13. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
14. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
15. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
16. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
17. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
18. PRODUZIONE DI INDUSTRIE METALMECCANICHE
19. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
20. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
21. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
22. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
23. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
24. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
25. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
26. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
27. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
28. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
29. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
30. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
31. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
32. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
33. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO
34. ATTIVITA' ARTIGIANALI OFFICINE MECCANICHE CARROZZERIE CONCESSIONARIE CON OFFICINE AUTORIZZATE CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE
35. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
36. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
37. ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI

38.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
39.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
40.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
41.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
42.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
43.	ATTIVITA' ARTIGIANALI INDUSTRIALI COMMERCIALI E DI SERVIZIO ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE ATTIVITA' EDILI ATTIVITA' STRADALI
44.	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI INCENERITORI
45.	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO DI FRANTUMAZIONE
46.	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO DI FRANTUMAZIONE
47.	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO MECCANICO
48.	ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI TRATTAMENTO MECCANICO
49.	RACCOLTA DIFFERENZIATA
50.	RACCOLTA DIFFERENZIATA
51.	RACCOLTA DIFFERENZIATA
52.	RACCOLTA DIFFERENZIATA

MODALITA' DI STOCCAGGIO

4.1. Stoccaggio in contenitori

4.1.1. - Interrati.

Typo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1.				
2.				
3.				
TOTALE		/	/	

4.1.2.- Fuori terra di tipo fisso.

Tipo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1. MATERIALI PLASTICI	METALLO		4	
2. RIFIUTI PRODOTTI	METALLO		4	
3. IMBALLAGGI NON IN METALLO	METALLO		5	
4. CAVI	METALLO		4	
5. CARTA E CARTONE	METALLO		4	
6. BATTERIE	PLASTICA			
TOTALE		/	21	

4.1.3. - Fuori terra di tipo mobile.

Tipo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1. CASSONE SCARRABILE	METALLO	24	4	CARTA e CARTONE
2. CASSONE SCARRABILE	METALLO	24	5	IMBALLAGGI NON IN METALLO
3. CASSONE SCARRABILE	METALLO	24	4	CAVI
4. CASSONE SCARRABILE	METALLO	24	4	MATERIALI PLASTICI
5. CASSONE SCARRABILE	METALLO	24	4	RIFIUTI PRODOTTI
6. CONTENITORE Tipo DOVAL	PLASTICA	1	30	BATTERIE
TOTALE		121	51	

4.1.4. Dispositivi di sicurezza esistenti.

4.1.4.a. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno conformi alla normativa vigente. Precisando saranno dotati o di doppia camicia o di bacino di raccolta di capacità pari almeno a quanto prescritto dalla norma.

4.1.4.b. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

I cassoni scarrabili in metallo saranno muniti di sponde verticali rinforzate con tubolare centrale orizzontale con rompitratti verticali, le aperture delle porte saranno a libro n° 2 ante. Le ante saranno ancorate con cerniere in ferro con auto ingrassatore. I container saranno provvisti di ganci tendi corda e di bloccaggio porta.

I container saranno provvisti alcuni di telo impermeabile di copertura alcuni di copertura in ferro a due spioventi per evitare il ristagno dell'acqua piovana munita di sistema di apertura idraulica. La messa in riserva delle batterie al piombo avverrà all'interno del nuovo capannone di circa 200 mq che si intende realizzare, sarà condotta utilizzando idonei contenitori specificamente realizzati per il contenimento di tali rifiuti.

Tali contenitori saranno realizzati in plastica del tipo "DOLAV BOX PAL" a tenuta stagna della capacità di 1 mc; ognuno di essi sarà dotato dei necessari requisiti tecnici sia per quanto concerne le caratteristiche chimico- fisiche sia per la dotazione di adeguati sistemi di presa atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, movimentazione e svuotamento.

Ogni recipiente sarà opportunamente dotato di etichette adesive ben visibili per dimensione e collocazione, le quali evidenziano la tipologia e la pericolosità del rifiuto contenuto.

- 4.1.4.c. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

I rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di bonifica dei veicoli saranno estrapolati mediante appositi sistemi quali pompe e/o per caduta e saranno stoccati in appositi contenitori.

Al momento dello scarico di tali materiali il trasportatore autorizzato, tramite pompa ad immersione li preleverà dal contenitore di stoccaggio aziendale e li trasferirà dentro la cisterna di accumulo per poi inviarli al recuperatore e/o smaltitore finale.

- 4.1.4.d. Descrizione dei dispositivi anti-traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

/

83

- 4.1.4.e. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

I mezzi a disposizione dell'azienda sono dotati di impianti scarrabili dotati di impianto idraulico per attivazione del rimorchio/cassone scarrabile.

- 4.1.4.f. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

Stoccaggio dei materiali o in cassoni coperti o in cumuli su superficie impermeabile in cls.. Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

- 4.1.4.g. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Cartellonistica plastificata di colore giallo formato A4 riportante il codice CER identificativo del rifiuto e le eventuali classi di pericolosità.

4.1.4.h. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

Non verranno mai utilizzati in fasi successive gli stessi cassoni per tipologie di materiali diversi. Ogni container sarà sempre destinato allo stoccaggio della stessa tipologia di materiale:

- **Materiali di Plastica;**
- **Carta e Cartone;**
- **Imballaggi non metallici;**
- **Batterie (Contenitore specifico per accumulatori tipo DOLAV BOX PAL);**
- **Cavi;**
- **Rifiuti prodotti.**

4.2. Stoccaggio in cumuli

4.2.1. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente. (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
Scaglie di laminazione	10 02 10	3	5
Rifiuti non specificati altrimenti	10 02 99	3	5
Rifiuti non specificati altrimenti	10 08 99	5	10
Scorie di fusione	10 09 03	1,6	5
Scorie di fusione	10 10 03	1,6	5
Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	11 01 14	3,2	10
Rifiuti della lavorazione idrometallurgia del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	11 02 06	3,2	10
Rifiuti non specificati altrimenti	11 02 99	3,2	10
Zinco solido	11 05 01	5	10
Rifiuti non specificati altrimenti	11 05 99	5	10
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	144	240
Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02	144	240
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03	100	200
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04	50	100
Limatura e trucioli di materiali plastici	12 01 05	0,5	5
Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99	50	100
Pneumatici fuori uso	16 01 03	1,5	5
Veicoli fuori uso	16 01 04*	30	30 veicoli
Veicoli fuori uso, non contenenti... ..	16 01 06	120	240
Serbatoi per gas liquido	16 01 16	25	50
Metalli ferrosi	16 01 17	120	240
Metalli non ferrosi	16 01 18	25	50
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	100	200
Apparecchiature fuori uso	16 02 14	4,8	15

Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 16	4,8	15
Rame, bronzo, ottone	17 04 01	20	50
Alluminio	17 04 02	50	100
Piombo	17 04 03	5	10
Zinco	17 04 04	5	10
Ferro e acciaio	17 04 05	120	240
Stagno	17 04 06	5	10
Metalli misti	17 04 07	25	50
Cavi	17 04 11	4	10
Materiali ferrosi esteratti da ceneri pesanti	19 01 02	3	5
Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	19 01 18	3	5
Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01	3	5
Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02	3	5
Metalli ferrosi	19 12 02	300	500
Metalli non ferrosi	19 12 03	5	10
Apparecchiature elettriche ed elettroniche.....	20 01 36	1,6	5
Metallo	20 01 40	120	240
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO			3035
NUMERO DEI VEICOLI NEL SETTORE DI CONFERIMENTO			30 veicoli

4.2.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).

La superficie sulla quale si realizzeranno i cumuli sarà realizzata con massetto in calcestruzzo armato⁸⁵ con l'aggiunta di materiali impermeabili e resistenti agli agenti chimici (quali a scopo indicativo polveri di quarzo o in alternativa additivi di sintesi certificati quali ad esempio il WIMPOX 54 caratterizzato da notevole resistenza agli agenti atmosferici e resistente agli acidi, agli alcali ed a molti prodotti chimici aggressivi).

4.2.3. Dispositivi di sicurezza esistenti

4.2.3.a. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).

Stoccaggio dei materiali o in cassoni coperti o in cumuli su superficie impermeabile in cls.. Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

I materiali stoccati in cumuli (essenzialmente metalli ferrosi e non ferrosi e pneumatici fuori uso) per caratteristiche intrinseche non sono areodispersibili, l'eventuale materiale polverulento sarà comunque stoccato all'interno di cassoni

4.2.3.b. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato.

Sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

**L'impianto di trattamento sarà indicativamente composto da vasca di sedimentazione, disoleatore e da un gruppo filtrante (si rimanda all'elaborato tecnico allegato).
Si riporta in allegato tra gli elaborati tecnici di progetto, la planimetria indicante l'impianto fognante.**

4.2.3.c. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Cartellonistica plastificata di colore giallo formato A4 riportante il codice CER identificativo del rifiuto e le eventuali classi di pericolosità.

5. Prevista destinazione finale dei rifiuti in depositi temporanei (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni o delle comunicazioni ai sensi dell' art. 33 del D.Lgs 22/97).

ENTE O DITTA	INDIRIZZO	ESTREMI AUTORIZZAZIONE COMUNICAZIONE
Carplam srl	Via Veregrense, 302 C Montegranaro (FM)	
Ecologica Marche srl	Via Marche, 28 Monsano (AN)	
Feralpi Siderurgica spa	Via Pasini, 11 Lonato (BS)	
Physis srl	Via del Lavoro, 19/20 Monte Giberto (FM)	
Placucci Alessandro srl	Via del lavoro, 2 Gatteo (FC)	
Ripari Franco	Via San Domenico, 63 Civitanova Marche (MC)	
Staffolani Mario	Via Valcerasa, 64 Treia (MC)	
Steca SPA	C.da Campiglione, 20 Fermo (FM)	
Zoffoli Metalli srl	Via Stazione, 175 Ferrara (FE)	

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.4 Documentazione fotografica delle aree oggetto dell'intervento con visioni panoramiche di maggior interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa.

Si rimanda alla visione della documentazione fotografica allegata Tavola 3.

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.5 Elaborati grafici comprendenti:

- a) planimetria generale dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1.000 con l'indicazione del tipo di utilizzo delle aree scoperte;
- b) planimetria/e della sede operativa in scala adeguata con l'individuazione delle zone di deposito per la messa in riserva e della localizzazione degli impianti e dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero;
- c) planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica con indicazione delle varie fasi operative;
- d) piante, sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200, indicando per ciascun locale la destinazione d'uso, le caratteristiche di illuminazione e aerazione, le uscite, nonché i servizi igienico - assistenziali (spogliatoi, WC, doccia, refettorio, ecc.); particolari costruttivi significativi dell'impianto, schemi di macchinari ecc.;
- e) planimetria scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento acque e del sistema antincendio; planimetria, particolari e sezioni ove siano indicate le pendenze, i sistemi di convogliamento acque, reflui o sversamenti, i pozzetti stagni di raccolta, vasche di accumulo, muretti di contenimento ecc. in scala 1:100 o 1:200;
- f) particolari costruttivi significativi dell'impianto e schemi di macchinari;
- g) indicazione delle modalità di effettuazione delle operazioni di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e, per le operazioni D15 ed R13 i tempi di stoccaggio e di rotazione previsti per essi, nonché la destinazione prevista;
- p) planimetria e descrizione del sistema di convogliamento delle acque reflue, sia meteoriche che di processo, con indicazione del corpo ricettore;
- q) particolari delle eventuali vasche di raccolta acque di 1^a pioggia, degli impianti di depurazione o disoleazione, in scala 1:10 - 1:50.

Si rimanda alla visione delle tavole allegate:

da Tav 1 a Tav 10.

QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE

3.6 Quadro temporale con la definizione:

- a) dei tempi tecnici per la realizzazione dell'intervento (inizio e fine lavori);
- b) dei tempi per la messa in esercizio;
- c) vita tecnica dell'intervento.

